Udine - Anno 66 N. 245

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura). - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33. - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 15 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 880
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il XXV dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Altro discorso del Duce sulla funzione dell'agricoltura nella vita dei popoli

L'augusta presenza del Re d'Italia e dei delegati di settantaquattro nazioni

ROMA, 14

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha celebrato il venticinquesimo anniversario della sua fondazione con una solenne adunanza che si è tenuta nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo.

All'adunanza hanno partecipato le LL. EE. Federzoni e Giuriati, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, il Corpo diplomatico al completo, con a capo il decano mons. Borgoncini Duca, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, S. E. Teruzzi, S. E. il Governatore di Roma e il Vice Governatore c. d'Ancora, S. E. il Prefetto comm. Montuori, i presidenti delle Confederazioni Sindacali, per la Confederazione dell'Agricoltura, l'on. Cacciari col senatore Marozzi e il comm. Pareschi, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura l'on. Razza e l'on. Ascione, numerosi senatori e deputati il segretario Federale dell'Urbe avvocato Vecchini i Ministri della Agricoltura del Belgio sig. Baels, di Polonia sig. Poczinski, di Lettonia sig. Gulbis, di Svezia sig. Von Stokenstron, di Bulgaria sig. Vassileieff, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Francia sig Marcel Beraud, i Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura di Ungheria, di Romania, dello Stato Libero d'Irlanda, del Canadà i rappresentanti la Società delle Nazioni nelle persone del presidente S. E. Zumeta, del Segretario generale aggiunto sig. Avenol e dei Sottosegretari generali marchese Paolucci de Calboli, Barone e Dufour Feronce, alte cariche dello Stato italiano, i delegati dei 69 Stati che partecipano alla decima assemblea gen. dell'Istituto i cui lavori si iniziano pure oggi, e tutti i componenti del Comitato permanente dell'Istituto, che è costituito dai rappresentanti dei seguenti 74 Stati: Germania, Austria, Belgio, Congo belga, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina Columbia, Costarica, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Spagna, Estonia, Stati Uniti, Hawai, Isole Filippine, Isole Virginia, Portorico, Etiopia, Finlandia, Francia, Africa occidentale francese, Algeria, Indocina, Madagascar, Marocco (zona francese), Reggenza di Tunisi, Gran Brettagna e Irlanda settentrionale, Australia, Canadà, Impero indo-britannico, Stato libero d'Irlanda, Unione dell'Africa del Sud, Grecia, Guatemala, Haiti, Ungheria, Italia, Eritrea, Cirenaica, Somalia Italiana, Tripolitania, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Paesi Bassi, Indie Olandesi, Perù, Persia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, San Marino, Siam, Svezia, Svizzera, Turchia, Cecoslovacchia, Uruguay, Venezuela, Jugoslavia.

Sono anche presenti i rappresentanti dei vari Stati che prendono parte alle sedute della Commissione internazionale permanente delle Associazioni agrarie, le quali sono in numero di circa 100.

Si trovano infine tra gli intervenuti la sorella, il figlio e una figlia di David Lubin, l'americano che ebbe la prima idea dell'Istituto, messa poi in atto da S. M. il Re d'Italia.

L'arrivo del Sovrano

Poco prima dell'ingresso S. M. il Re, la vasta ed austera aula del Campidoglio è già completamente gremita. Essa presenta un aspetto di una eccezionale imponenza. Sono raccolti nel memorabile consesso uomini di Stato e diplomatici, personalità insigni del mondo agricolo, scientifico e rappresentanti delle grandi organizzazioni internazionali che fanno capo all'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

S. M. il Re, giunto in Campidoglio, alle 10.30, è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo, dalle LL. EE. Federzoni e Giuriati, dai Ministri Grandi, De Bono e Acerbo, dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dai quali è entrato nell'aula. Tutti i convenuti, in piedi, hanno fatto al Sovrano una manifestazione di devoto omaggio.

S. M. il Re ha preso posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo ai lati Monsignor Borgoncini Duca e S. E. Federzoni.

Il Capo del Governo, con i Ministri Grandi, De Bono e Acerbo, e con il Governatore di Roma, à preso posto al tavolo d'onore.

Ha poi per primo preso la parola S. E. il Governatore, il quale ha pronunciato un nobile discorso, illustrando le benemerenze dell'Istituto Internazionale di Agricoltura dal suo sorgere ad oggi e porgendo al Sovrano, che volle attuare questa grande opera, il reverente e riconoscente saluto di Roma. Chiude recando il benvenuto dell'Urbe all'illustre consesso.

La parola del Duce

Si è levato poi a parlare S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, il cui discorso è stato seguito con il più vivo e fervido interesse da parte dei componenti l'adunanza.

S. E. Mussolini ha così parlato:

Sire, Eccellenze, Signori,

E' impossibile celebrare il giubileo dell'Istituto Internazionale di Agricoltura senza rievocarne le illustri origini, alle quali, come alle sorti presenti e avvenire della grande istituzione, è congiunto il nome Augusto di S. M. Vittorio Emanuele III.

Nel 1905 l'idea di una società di Stati per la comune tutela di interessi economici rifulse per la prima volta con precisione di linee. Rendere meno costoso il commercio internazionale delle derrate, conseguire una più conveniente determinazione dei prezzi, furono gli scopi prefissi all'azione di tale società in quello storico documento che è la lettera-manifesto dettata da Vittorio Emanuele III per preparare la conferenza internazionale da cui doveva aver vita l'Istituto.

Le origini

Due anni dopo, tra la fondazione e gli esordi dell'Istituto internazionale d'agricoltura, quando una dura crisi, simile per molti versi all'odierna, turbava gran parte del mondo, quel singolare ingegno che fu Davide Lubin scriveva così a un giornalista: « L'attività umana si è dedicata per centinaia d'anni e con migliaia di cervelli a perfezionare il meccanismo degli orologi, ma pare non abbia avuto tempo di dedicarsi ad una materia di gran lunga più importante: L'equità dello scambio. L'equità dello scambio a vantaggio dell'agricoltura depressa, a vantaggio delle moltitudini rurali, non solo — notiamolo bene — come produttrici dei beni del suolo; ma come consumatrici dei prodotti delle fabbriche, fu il termine fisso dell'ideologia e dell'opera di David Lubin, ed è stato il germe fecondo, l'idea-cardine dell'Istituto internazionale di agricoltura. A distanza di circa venti anni, lo stesso principio, gli stessi scopi verranno proclamati nel patto della Società delle Nazioni con la formula: « Equo trattamento del commercio ». *Ma l'averli banditi allora, sul cominciare del secolo, e l'averli applicati all'agricoltura — materia che pareva assolutamente ribelle ad ogni forma d'azione pubblica organizzativa — fu atto di regale ardimento bensì, ma anche di presaga e lungiveggente sapienza civile.*

Potere economico dell'agricoltura

E' difficile sceverare nel presente travaglio, che investe tutti i paesi del mondo, le cause d'ordine economico da quelle d'ordine monetario; è ancor dubbio quanto vi conferisca la scemata possibilità di consumo delle popolazioni e quanto i perfezionamenti tecnici del produrre; è, nello stato odierno delle cognizioni scientifiche, arrischiato stabilire se il vasto perturbamento rientri nell'ordine di quei ricorsi ciclici naturali contro cui invano, secondo certe teorie, lotterebbero i voleri e i poteri umani, o sia invece dovuto a difettosità correggibili di congegni sociali ed economici. Una cosa tuttavia riesce da tutto ciò, positivamente, irrefragabilmente certa, ed è la parte preponderante che ha l'agricoltura nella dinamica dell'economia mondiale, sia tanto alle attività produttive, sia quanto alle attività di scambio, sia nel provocare le crisi, sia per prevenire o attenuarne gli sconquassi.

Chi non vede che i segni del dissesto si manifestano primieramente o perdurano nel mercato dei prodotti agrari? Chi non vede che questo mercato dà il tono alla vita economica universa, mentre le ripercussioni si risentono meno gravi là dove l'agricoltura è meglio curata e presidiata da pubbliche provvidenze? Eccesso di produzione di alcune derrate essenziali; diminuito potere d'acquisto degli agricoltori rispetto ai prodotti delle industrie manifatturiere, non sono questi gli elementi più gravi dello sconcerto economico che pesa sul mondo?

Il campo d'azione del sodalizio

E', e sarà dunque l'agricoltura, il punto di convergenza degli sforzi intesi a riaccomodare e ad equilibrare quel delicato meccanismo degli scambi economici che non si sottrae alla legge di perfettibilità onde sono governate tutte le cose umane. E', e sarà dunque ragion d'essere e merito dell'Istituto internazionale di agricoltura il promuovere quelle intese tra stati e gruppi di stati aderenti, il suggerire quelle provvidenze tecniche, economiche sociali, il tracciare quelle direttive che valgano ad affrettare il processo di avvaloramento nazionale delle forze agricole, principio di un più razionale assetto degli scambi tra paesi, sul quale abbiano minor forza le turbative estrance alle facoltà degli uomini consociati.

Credo di avere indicato in poche parole il carattere e il triplice campo d'azione del sodalizio dalla triplice spiga. Ma le avviserebbe chi ne confinasse i compiti nella sola sfera della informazione e propagazione dei dati tecnici e statistici, dove esso ha pure esercitato ed esercita un magistero di alta autorità, di indiscussa utilità per tutti i governi e per l'opinione pubblica di tutti i paesi.

Il suo compito predominante è quello di segnare alcune direttive fondamentali comuni all'azione difensiva e propulsiva degli stati per migliorare le condizioni degli agricoltori, tutte le condizioni degli agricoltori. Quelle economiche, sociali, con che si aumenta il loro potere d'acquisto e si evita una delle cause di ricorrente depressione; quelle morali, con che si cerca di affezionare sempre meglio il contadino alla terra distogliendolo dalle nefaste seduzioni dell'urbanesimo.

Programma dunque di piena ruralizzazione. A questo programma l'Istituto internazionale d'agricoltura ha tenuto fede nel suo primo venticinquennio, questo programma esso svolgerà con energia, con perizia, con amore, negli anni venturi, affrontando i nuovi e difficili compiti che l'attendono.

Sire, Eccellenze, Signori!

L'opera gloriosa fermamente voluta dal Re d'Italia, attuata mercè gli sforzi costanti, il concorso amorevole degli stati, è un elemento necessario della collaborazione internazionale di oggi e di domani.

Significativi discorsi

Dopo il Capo del Governo ha parlato S. E. Zumeta, Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, il quale richiamando i concetti espressi dal Capo del Governo italiano circa il carattere dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, afferma che questo, insieme con la Società delle Nazioni e con l'Ufficio Internazionale del Lavoro costituisce la triade della pace, non della pace ad ogni costo dei pacifisti, ma di quella vera ed umana fondata sull'equità e sulla giustizia delle nuove relazioni internazionali, alla cui faticosa affettuazione intendono le tre grandi organizzazioni.

A S. E. Zumeta è seguito il Ministro d'Agricoltura della Bulgaria Vassileff, il quale, a nome del suo Governo, ha espresso al Sovrano i sentimenti del più deferente omaggio, rilevando lo spirito di solidarietà col quale la Bulgaria partecipa all'opera dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, che la saggezza illuminata del Re d'Italia ha donato al mondo.

S. E. Pockzinski, Ministro della Polonia, si è detto profondamente commosso di prendere la parola in questo consesso che unisce il passato al presente in modo così suggestivo e significativo. Il Campidoglio, faro che illumina il mondo, è il passato, ma la presenza di S. M. il Re, alla cui iniziativa si deve la mirabile organizzazione di cui oggi si celebra il venticinquesimo annuale, e quella di S. E. il Capo del Governo d'Italia di cui si conoscono tutte le provvidenze grandiose a favore dell'Agricoltura, sono il simbolo più alto del presente.

S. E. Marcel Heraud, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Francia ha detto di considerare come un altissimo privilegio quello di trovarsi alla presenza del Sovrano d'Italia, alla cui iniziativa si deve la creazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. Mi sia lecito, egli ha soggiunto, sottolineare che questa iniziativa rivela una visione chiara e precisa dell'avvenire, poichè sempre più è stata intesa la necessità dell'opportunità di un tale organismo, e da che esso è sorto, sempre più è apparso che l'Agricoltura è il principio fondamentale dell'economia mondiale.

Il primo delegato della Germania, che si è espresso in italiano, si è detto onorato di porgere in questa circostanza solenne gli auguri migliori del Governo del suo paese, a cui si uniscono tutti gli agricoltori germanici che conoscono la grande importanza dell'Istituto e hanno una profonda riconoscenza per il Sovrano d'Italia che ha voluto crearlo, con illuminata antiveggenza, in una epoca in cui erano più strane che non presentemente le idee di solidarietà fra le nazioni e dell'utilità di un lavoro in comune. L'importanza dell'Istituto è testimoniata dal fatto che esso ha potuto proseguire la sua feconda ed efficace opera anche in periodi particolarmente difficili per la umanità e il sig. Hermes si è detto convinto che l'Istituto stesso assumerà nell'avvenire ancora più vasti e grandiosi sviluppi.

Ha poi parlato sir Daniel Hall, primo delegato della Gran Bretagna, il quale ha anche espresso a S. M. il Re il suo sentimento di devota ammirazione per quanto ha fatto a favore dell'agricoltura mondiale.

Infine il presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura senatore De Michelis ha preso la parola per ringraziare S. M. il Re, i Capi di Stato, il Capo del Governo italiano, gli altri membri di Governo italiani e stranieri, la famiglia Lubin e quanti altri con spontanea e calorosa adesione hanno concorso alla grandiosa celebrazione che è, dice l'oratore, un doveroso tributo di reverente gratitudine reso a S. M. il Re d'Italia, primo e vero artefice delle fortune dell'Istituto.

Al termine dell'adunanza S. E. De Michelis ha presentato a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo i membri della famiglia Lubin, con i quali il Sovrano e il Duce si sono intrattenuti a conversare alcuni minuti.

Alle 11.30 S. M. il Re e poco dopo S. E. il Capo del Governo hanno lasciato il Campidoglio, fatti segno ad una nuova manifestazione di omaggio.

L'inizio dei lavori dell'assemblea

con un discorso del Ministro Acerbo

ROMA, 14.

Nel pomeriggio, alle ore 16, presso la sede dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, sono incominciati i lavori della decima assemblea generale dell'Istituto sotto la presidenza di S. E. De Michelis il quale, dopo alcune comunicazioni, ha dato la parola al Ministro dell'Agricoltura italiana S. E. il Barone Acerbo. Questi ha pronunziato un dotto discorso esaltando le benemerenze dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, sorto venticinque anni or sono per l'apostolato di un benemerito americano e per la generosa e chiaroveggente iniziativa di S. M. il Re d'Italia. Ha rivolto poscia un vibrante saluto ai rappresentanti degli Stati, stretti in una feconda collaborazione di pensiero e di opere, rivolta al benessere al progresso agricolo di tutto il mondo.

Quindi S. E. Acerbo si è diffuso ad illustrare il poderoso lavoro svolto dall'Istituto, per migliorare la situazione dell'agricoltura e delle classi rurali, stimolare l'attività degli Stati singoli a collaborare con tutti gli altri organi che direttamente o indirettamente si occupano di questioni agricole.

In Italia la crisi agricola è indubbiamente rilevante, in relazione della stessa grande importanza e della posizione preminente che l'agricoltura ha nel quadro del sistema economico nazionale; non presenta tuttavia la gravità raggiunta in altri paesi. Innanzi tutto le classi agricole inquadrate dal Fascismo, danno prova di una meravigliosa disciplina, che contribuisce alla sicurezza e alla tranquillità e curano il sempre maggior perfezionamento della tecnica di produzione dell'organizzazione dell'esportazione dei prodotti agricoli, secondo uno dei capisaldi della politica agraria ed economica del Fascismo. Inoltre il Governo italiano è intervenuto attivamente ogni volta che ciò è apparso opportuno e, egualmente lontana nel campo di cui qui si tratta dalle concezioni miracolistiche a base di eccessivo ed esasperato attivismo e dalla rassegnata e inerte passibità liberistica, la politica fascista si inspira a direttive fondamentali ben chiare e precise.

L'elemento essenziale di tutte le vittorie è la fiducia; non la fiacca, la molle fiducia nascente dalla dissimulazione delle difficoltà del cammino ma la forte virile fiducia che viene al contrario dalla piena coscienza degli ostacoli e dalla ferma volontà di superarli.

Gli agricoltori italiani ben sanno che quanto più avranno di resistenza e di attività sarà ad essi reso un aumento di benessere, il rigoglio di mezzi, il sereno compiacimento del dovere compiuto.

S. E. Acerbo, avviandosi alla fine, dice che indubbiamente un fattore essenziale per la risoluzione della crisi incombente e per il progresso agricolo universale sta nella collaborazione sempre stretta tra i Governi, tra i popoli, tra i grandi Enti ed Istituti che sono i migliori tutori degli interessi agricoli.

Due problemi, quello di una sempre maggiore universalizzazione dei ritrovati scientifici concernenti l'agricoltura e del credito agrario internazionale sono oggi più che mai all'ordine del giorno. Ed è in lui la certezza che l'avviamento alla soluzione di questi problemi costituirà un elemento basilare per il superamento della crisi mondiale, a cui recherà l'inestimabile contributo di una comparativo riduzione dei costi di produzione e di un ritorno delle classi rurali allo stato di fiducia e di serenità che è come l'atmosfera indispensabile di ogni progresso civile.

Il discorso di S. E. Acerbo, seguito con grande interesse ed interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una viva ovazione.

Erano presenti all'adunanza il Sottosegretario per la Bonifica S. E. Serpieri, il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi, il marchese Paolucci de Calboli Barone, Sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, l'on. Angelini, il gr. uff. Ferraguti segretario del Comitato permanente del grano, il gr. uff. Brizi segretario generale dell'Istituto d'Agricoltura, tutti i delegati del Comitato permanente, tutti i capi e membri delle delegazioni speciali dei vari paesi, rappresentanti all'assemblea e varie altre personalità del campo agricolo.

I paesi rappresentati sono oltre 50 e i delegati circa 220.

Le nozze della Principessa Giovanna

saranno celebrate il 25 ottobre ad Assisi

ROMA, 14.

Il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris III, sarà celebrato ad Assisi il giorno 25 corrente.

I preparativi ad Assisi

ASSISI, 14 notte.

La Principessa Giovanna personalmente attende a definire il programma delle sue nozze, che rivestiranno carattere del tutto speciale, dato l'ambiente eccezionale in cui si svolgeranno.

La pacifica vita cittadina ha subito una vera rivoluzione, anche perchè rimane così poco tempo per fare degni onori di casa.

C'è in tutti un senso di meraviglia e di sbalordimento; i cittadini di San Francesco sono divenuti ad un tratto di una attività e di una operosità davvero straordinarie.

Assisi, bella nel suo aspetto ferrigno, così linda e composta nelle sue strade e nei suoi vicoletti medioevali, nei suoi improvvisi balconi che rivelano quadri di indiscutibile bellezza, fa la sua toeletta per mostrarsi nella sua semplicità vestita a festa.

Intanto si apprende che damigelle di compagnia della futura Regina saranno duecento bimbe delle scuole elementari, le quali indosseranno un delizioso costumino di seta bianca lungo fino ai piedi, dono della Principessa, che ha voluto con questa corona di innocenza presentarsi all'altare. Sessanta donne assisane da vari giorni attendono a un lavoro che riuscirà una meraviglia del genere; alternandosi di giorno e di notte esse stanno riproducendo un antico disegno su una tela lunga ben nove metri che riproduce il così detto Monte di Giacomina dei Sette Poli e che sarà uno dei doni nuziali offerti dalla città.

Ma dove mai alloggeranno gli ospiti augusti e il loro seguito e tutti coloro che giungeranno ad Assisi per l'eccezionale avvenimento? Si assicura che a disposizione dei forestieri rimarranno numerosi e assai confortevoli alberghi, mentre le famiglie reali alloggeranno in palazzi privati che sono stati messi a disposizione. Fra i « si dice » pare che Re Boris alloggerà a Palazzo Fioretti di cui fu ospite pure Re Umberto.

Cerimonie ufficiali e popolari

Vigilia dunque di trepida attesa e di febbrile operosità. Quanto alle disposizioni del cerimoniale da eseguirsi nella Basilica papale nulla è stato ancora comunicato. Ci risulta che, per volere della Principessa, sarà servito un pranzo ai poveri della città. Le manifestazioni che questa prepara saranno ispirate a vecchie tradizioni e costumanze e avranno un carattere di spiccata signorilità.

I Sovrani e gli Augusti Fidanzati giungeranno ad Assisi il giorno 24. Si conferma che la cerimonia religiosa fissata per il mattino del giorno 25 sarà celebrata dal Cardinale Maffi nella chiesa inferiore del Santo: sotto il prezioso padiglione delle simboliche tele giottesche, secondo alcuni, e nella chiesa superiore, meglio adatta ad accogliere il gran numero di invitati, secondo altri. Un grande ricevimento ufficiale sarà offerto da Re Vittorio Emanuele in onore di Re Boris nella sala maggiore dello storico palazzo del Comune, dove sarà pure servito il pranzo nuziale. I valletti del Comune indosseranno per la circostanza lo storico costume medioevale. La sera del 25 ventimila fiaccole accese sugli spalti della fortezza, sulla cinta delle vecchie mura, sui campanili, sulle torri, lungo le vecchie piazze e nelle piccole strade a rampa, che la Principessa Giovanna predilige, diranno alle popolazioni delle ridenti vallate la gioia di Assisi.

Le rappresentanze del Parlamento

ROMA, 14 (notte).

In occasione delle nozze di Re Boris con la Principessa Giovanna si assicura che si recheranno ad Assisi le delegazioni dei due rami del Parlamento. Esse saranno nominate in questi giorni.

Si assicura inoltre che le rappresentanze del Senato e della Camera con gli indirizzi di felicitazioni presenteranno agli augusti sposi artistici doni.

I lavori del Gran Consiglio

e del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14 notte.

Domani mercoledì si riunirà in mattinata il Consiglio dei Ministri che terrà le sue sedute a Palazzo Viminale e alla sera il Gran Consiglio a Palazzo Venezia. La sessione del Consiglio dei Ministri che si riunisce domani si protrarrà per alcune sedute perchè molti ed interessanti argomenti saranno oggetto di esame da parte del Consiglio. I Ministeri interessati hanno infatti predisposto una serie di provvedimenti che il Consiglio esaminerà nei prossimi giorni e che interessano diversi aspetti della vita politica, economica ed amministrativa della Nazione e tra questi quelli che si riferiscono all'argomento all'ordine del giorno del Gran Consiglio e cioè lo stato giuridico della Milizia e la costituzione delle corporazioni provinciali. Il Gran Consiglio invece domani sera continuerà le discussioni già iniziate sullo stato giuridico delle prime coorti-battaglioni e degli ufficiali in servizio permanente della Milizia, per passare poi alla trattazione degli altri commi all'ordine del giorno. Sicchè si prevede che anche il supremo consesso della Rivoluzione terrà sedute per tutta la corrente settimana.

L'attività dei massimi organi del Regime e il fervore di lavoro che caratterizzano questa massa di lavori nelle due settimane precedenti la giornata celebrativa della Rivoluzione sono significative. Il Duce nella grande adunata delle gerarchie provinciali del Partito che si terrà sabato 25 nella grande sala Regia, la più vasta del ripristinato palazzo Venezia, fisserà le direttive del Partito per il prossimo anno nono.

Come sempre, il discorso del Capo sarà una norma chiara, esatta e precisa per coloro che saranno chiamati ad attuarla, le dichiarazioni del Duce del Fascismo saranno di grandissima importanza e non si fermeranno solo al Partito, spina dorsale del Regime, ma investiranno tutti gli aspetti della vita nazionale.

Per ciascuno di essi alla disamina chirurgica e precisa del Capo farà seguito la direttiva precisa dell'attività per ogni singolo settore della vita nazionale.

Nuovi Vescovi ricevuti dal Duce

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati da S. E. Rocco, dopo che essi avevano prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re, Mons. Carmelo Patanè, nuovo arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Baccarini nuovo arcivescovo di Capua, Mons. Alessandro Macchi nuovo vescovo di Como, Mons. Marcello Minni, nuovo vescovo di Crema, Mons. Antonio Scarante nuovo vescovo di Faenza, Mons. Giovanni Pirasru nuovo vescovo di Iglesias, Mons. Luigi della Versana nuovo vescovo di Tursi, Mons. Luigi Noviello nuovo vescovo di Alife, Mons. Augusto Bertazzi nuovo vescovo di Potenza e Marsico Nuovo, Mons. Mario Toccabelli nuovo vescovo di Alatri.

S. E. il Capo del Governo ha rivolto a questi prelati parole di caldo saluto.

L'indice delle azioni

MILANO, 14.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella seconda settimana di ottobre è diminuito del 2.30 per cento, passando da 72,82 a 71,15.

Commenti e discussioni del giorno

Il monopolio dell'energia elettrica

L'on. Alberto De Stefani esamina sul « Corriere della Sera » di ieri il problema del prezzo della energia elettrica e la situazione di ineluttabile inferiorità in cui si trovano i consumatori quando vi sono molti che comperano e uno solo che vende. E scrive:

Quando è così i molti non possono cambiar bottega e lasciare in asso il produttore-venditore che vende caro. Resterebbero al buio e le macchine cesserebbero di muoversi. Situazione più incomoda, e definitivamente più costosa, di quella cui ci si è voluti sottrarre e che consiglia di tornare, in tutta fretta, dal produttore-venditore e di accettare il prezzo che il suo monopolio gli consente di imporre.

Costui però non concorda nell'opinione che si tratti di monopolio. Anzi lo nega. Si può illuminare la pace domestica, si possono illuminare i pubblici ritrovi e le vie della città in altri modi, ci si può produrre con impianti autonomi, l'energia di moto che occorre.

Non c'è bisogno di una elettropompa per sollevare l'acqua: basta girare un somaro in torno al pozzo.

Dopo le considerazioni, l'articolo prosegue:

Secondo i compratori di energia elettrica, il venditore dovrebbe cederla al prezzo di costo. Non si contesta la legittimità di un equo dividendo per gli azionisti, di un equo compenso alla intraprendenza e alla quotidiana attività degli amministratori. Questo i compratori non lo contestano. Più di questo sì. L'accumulazione di riserve patrimoniali che vanno ad arricchire, con i loro soprapprezzi, i primi detentori di azioni di nuova emissione questo è contestato. Il compratore vuole costringere il produttore a vendere al prezzo di costo attraverso una legge e vuole che il prezzo di costo sia determinato di volta in volta, pubblicamente.

L'on. De Stefani esamina poi altri lati del problema che investe così vasti interessi pubblici e privati non negando che sia difficile una conclusione e auspicando che il limite massimo di guadagno dei produttori d'energia elettrica sia fissato dallo Stato, che, in definitiva, è il fornitore della materia prima, cioè della energia di moto delle acque interne, bene patrimoniale statale.

Quale è la patria di Colombo?

Scrive Riccardo Gigante nella «Vedetta d'Italia»:

« *E' di moda negare a Cristoforo Colombo l'origine italiana, è di moda tentare di sfrondare l'albero immenso delle glorie d'Italia. E su quei rami incrollabili saltano e volteggiano come scimmie buffi scrittori di storie, nulla schiantando e coprendosi di ridicolo.*

E' da anni che malinconici e isterici lettori di vecchie carte si affannano a carpire all'Italia la sublime figura di Cristoforo Colombo.

E taluni lo vogliono spagnuolo e altri perfino francese.

Uno studioso fratello latino della dolce terra di Francia avoca alla sua patria la gloria della scoperta dell'America ed elucubrando su certi logori codici, vuole affermare che Cristoforo Colombo sia nato in Corsica. Ammettiamolo pure. Ma anche corso, Cristoforo Colombo sarebbe italiano, chè altrimenti Gottfried von Strassburg sarebbe francese anch'esso e Gothamo Buddho inglese!

Neppure la megalomania jugoslava si è mai sognata di ritenere croato Diocleziano, che nacque in Dalmazia, oggi, per colpa nostra soggetta ai serbi.

Ed ora attendiamo sorridenti che qualche topo d'archivio della Bolivia o dell'Equador ci dimostri qualmente Cristoforo Colombo sia nato nell'America da lui scoperta, magari nella Columbia dalla quale egli avrebbe preso il nome ».

Prezzi indici in diminuzione

MILANO, 14.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di ottobre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.50 per cento sulla settimana precedente.

Il potere di acquisto della lira è aumentato da 25,57 a 25,71.

Particolari dell'attentato contro Pildsusky

VRASAVIA, 14

Si hanno più ampi particolari sull'attentato contro il maresciallo Pildsusky. Dalle deposizioni di cinque delle otto persone arrestate ieri risulta che uno di essi, certo Jagodziuski aveva organizzato lo attentato che doveva compiersi già venerdì scorso mediante il lancio di una bomba contro l'automobile che recava Pildsuski. Lo stesso Jagodzuski avrebbe gettato la bomba e i suoi 4 complici avrebbero dovuto coprire la sua fuga.

In seguito alla viva sorveglianza delle autorità di P. S. l'esecuzione dell'attentato fu rinviata.

Da principio i complici non erano stati messi al corrente dello scopo preciso dell'attentato. Essi credevano che si dovesse lanciare una bomba contro un convoglio che trasportava detenuti allo scopo di procurare a questi ultimi il modo di fuggire. Soltanto venerdì furono avvisati che si trattava di un attentato contro Pildsuski ed allora la maggior parte di essi voleva ritirarsi.

I giornali vedono nell'azione dello Jagodzniski un sintomo evidente dello sfacelo intorno del partito socialista polacco. L'organo del partito il «Robotnik» non presta fede alle notizie pubblicate sul progettato attentato definendole delle mostruosità. La stampa è unanime nel mettere in rilievo l'immensa autorità morale e nel sostenere l'immunità del maresciallo Pildsuski richiamando l'attenzione sulle disposizioni dei terroristi i quali pur dichiarandosi pronti a prender parte attiva a qualsiasi delittuosa azione non osarono tuttavia alzare la mano contro la persona di Pildsuski.

I reali di Jugoslavia e Romania a consiglio

BELGRADO, 14

La Regina Maria di Jugoslavia è partita alla volta di Bucarest, dove è atteso anche l'arrivo dell'ex Regina Elena di Grecia. A Belgrado ha avuto luogo un Consiglio di famiglia reale, che verrà continuato a Sinaja nel palazzo di Re Carol.

Schermaglie elettorali in Austria

VIENNA, 14.

Il partito democratico del centro non entrerà probabilmente a far parte del blocco economico nazionale.

Schobert per intransigenza dei pangermanisti che, fedeli al principio antisemita, non vogliono figurare in una lista comune con candidati del partito democratico il quale, non facendo quesione di razza ha l'appoggio di molti ebrei

Per quanto il partito democratico disponga di forze modeste, tuttavia l'apporto dei suoi voti avrebbe reso più forte il blocco Schobert che è antimarxista evitando che gli ebrei si fossero astenuti dal votare o che avessero votato per i social democratici.

Il Canadà non vuole carbone russo

OTTAWA, 14.

La questione del carbone russo è stata ampiamente discussa dagli importatori canadesi di carbone i quali hanno deciso di cessare il commercio del carbone russo. Cosicchè, esauriti i quantitativi attualmente in viaggio, non verranno fatte ulteriori importazioni di carbone dalla Russia.

Centocinquantamila operai scioperano in Germania

BERLINO, 14

Il cartello degli operai metallurgici che comprende tutti i sindacati dell'industria metallurgica di Berlino, considerando il risultato della votazione degli operai che in maggioranza di oltre tre quarti hanno approvato lo sciopero, ha deciso di proclamare lo sciopero che avrà inizio mercoledì mattina in 276 imprese in cui si trovano occupati 140 mila operai.

La votazione è stata indetta in seguito alla sentenza arbitrale che prevede la diminuzione dell'otto per cento sulle mercedi operaie.

A Bombay riaprono i negozi

BOMBAY, 14.

L'Associazione dei commercianti indiani ha deciso di permettere ai propri associati di riaprire i loro negozi e di smerciare le giacenze di tessuti stranieri.

Ad essi è però fatto divieto di rifornirsi di merci estere.

Inondazione che apre un baratro

CHIAROLLES, 14.

Le inondazioni hanno provocato un grave accidente nelle miniere di Plazy. Un baratro di trecento metri di profondità e 25 di larghezza si è aperto in prossimità dei pozzi di Lucy.

Trenta cavalli sono annegati nel pozzo. Il lavoro è cessato immediatamente. L'officina a gas di Mont Ceau les Lines è stata chiusa.

Non si segnalano incidenti alle persone.

Il naufragio di uno "yacht"

TOLONE, 14.

Ieri la prefettura marittima è stata avvisata dal posto semaforico di Sioie che lo yacht «Lily», trascinato alla deriva, si era spezzato contro le roccie dette dei «Due fratelli» situate ad un miglio circa dalla costa delle Sablettes. A bordo non è stato trovato anima viva.

Le ricerche dei naufraghi sono state subito ordinate. Lo scafo del «Lily» è completamente distrutto.

I funerali del martire Auriglio con l'intervento di 6000 fascisti

NAPOLI, 14.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti a Carinola i solenni funerali del fascista Silvestro Aurilio, ucciso barbaramente da un antifascista a Bruxelles. Sono intervenuti circa 6000 fascisti di tutta la zona, con centinaia di gagliardetti, al comando del Segretario Federale di Napoli avv. Schiassi. Erano presenti: il commendator Piero Parini direttore generale degli italiani all'estero, la signora Mezzomo presidente della Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti, S. E. Fedele, il Podestà di Napoli duca di Bovino, l'on. Baistrocchi, tutto il Direttorio federale di Napoli e altre personalità della regione.

Al loro arrivo a Carinola il comm. Parini e la signora Mezzomo si sono recati presso la madre del martire Aurilio ed è seguita una scena pietosa, che ha commosso tutti i presenti. La salma, che era stata custodita nella sede del Fascio di Carinola e vegliata da dei camerati, è stata issata su un carro d'artiglieria e si è formato il corteo, aperto da una Coorte della Milizia e da uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Seguiva immediatamente il carro la corona del Duce, portata da due militi, e quindi la corona del Direttorio Nazionale del P. N. F. della Segreteria dei Fasci all'Estero, della Federazione di Napoli e della Città di Napoli.

Veniva poscia la selva dei gagliardetti e dietro incedevano i famigliari, le autorità e infine la folla dei fascisti e dei popolani di Carinola.

Giunti nei pressi del cimitero, sulla strada Roma-Napoli, il corteo ha sostato e l'avv. Schiassi ha pronunciato brevi parole, dichiarando la fierezza dei fascisti della Provincia di Napoli nel salutare il ritorno nella sua terra della spoglia di un fascista caduto per la causa della Rivoluzione in terra straniera. Quindi il comm. Parini ha fatto l'appello fascista, al quale ha risposto un formidabile «Presente», gridato dai 6000 fascisti i quali hanno quindi cantato «Giovinezza».

La rivoluzione brasiliana

Le notizie che pervengono dal Brasile non sono tranquillizzanti. E' vero che durante la guerra sono «più palle che terra» e guai a coloro i quali si lasciassero abbacinare dal notiziario clandestino o incontrollato.

Facciamo pure, quindi, la relativa tara, ma i fatti, anche ridotti alla loro figurazione scheletrica, rimangono sempre di eccezionale gravità.

In principio, pochi credevano ad una azione condotta a fondo. Lì per lì era più assennato ritenere che la ribellione avesse un semplice, sia pure con esteriore gravità, mandato di protesta.

Con ogni probabilità il movimento dilagò tanto rapidamente da sorprendere gli stessi promotori e superare e sconvolgere i disegni più arditi.

Non è la prima volta che l'impeto della massa scatenata distrugge le dotte e misurate costruzioni strategiche.

Il popolo infuriato è più potente e pericoloso di un fiume regale che rompa gli argini. Ora siamo a questo punto: gli insorti sono effettivamente padroni di dieci Stati. La presa di Pernambuco ha oltre un valore morale grandissimo, una importanza strategica; e per quanto S. Paulo e Rio de Janeiro siano lontani, non possono nogare che la rivoluzione va di galoppo. Si aggiunga che sopra 28.000 soldati regolari 18.000, su per giù, hanno fatto causa comune con i ribelli e si avrà un quadro abbastanza chiaro della situazione. Ma su quelli che possono essere i progressi od i regressi militari delle forze in campo non è possibile avanzare serie previsioni. Data la speciale posizione topografica, l'origine della lotta e la psicologia del popolo, non solleverebbe meraviglia l'annuncio della completa disfatta dei ribelli nè lascierebbe sbalorditi la comunicazione che Rio de Janeiro è stata occupata alla bersagliera.

Quel che è certo è questo: la rivolta è diventata, sull'impressionante passo dei combattimenti a disciplinati ranghi militari, una rivoluzione. A questo punto è di rito la domanda: qual'è la causa che l'ha determinata?

Il Brasile ha, come del resto tutte le repubbliche del sud d'America una vita nazionale assai drammatica.

Senza rifare la storia dal giorno in cui il portoghese Pedro Alvarez Cobrale e lo spagnolo Vincenzo Pinzòn, ebbero la fortuna della scoperta, possiamo citare gli avvenimenti più importanti e, sopratutto, più vicini a noi.

Nel novembre 1889, dopo un violento colpo di Stato eseguito dall'Esercito, il Brasile, da Impero, divenne repubblica e chiamò il popolo a partecipare alla vita pubblica del Paese.

La natura economica del Brasile, che ha come nucleo vitale la «fazenda», la mancanza di tradizioni politiche, l'impreparazione degli strati sociali meno abbienti a comprendere gli interessi nazionali, l'angusta e privata visione del bene pubblico che hanno gli stessi politici, tanto da considerare la conquista del potere strettamente legata alla loro personale fortuna, tengono il Paese in continua agitazione.

Nel Luglio 1924 le clientele che si contendevano il potere, provocarono i moti rivoluzionari di S. Paulo, di Rio Grande do Sul, Santa Catharina ecc. finiti due mesi dopo con enormi sacrifici degli italiani ovunque danneggiatissimi. La ribellione rispuntò nel successivo Novembre con le ammutinamento degli equipaggi di due cacciatorpediniere: ma il contegno risoluto del Governo riuscì a ristabilire l'ordine.

Il medesimo fattore, cioè, l'interesse particolare di fazione, è l'anima della rivoluzione attuale.

Le recenti elezioni per la nomina presidenziale in sostituzione di Washington Luiz, scaduto, hanno dato vincitore Giulio Prestes. Contro di lui si eleva un candidato battuto, Getulio Vargas, Presidente del Rio Grande do Sul.

L'atto d'accusa è motivato da intrighi elettorali compiuti dal Luiz a vantaggio di Prestes, sua creatura e attraverso il quale continuerebbe a dirigere gli affari della Repubblica.

Come si vede nessuna idea elevata e generosa ravviva la fiamma di questa nuova rivoluzione. All'opposto essa è la conclusione tragica dell'urto di opposti interessi, che non trovano nello Stato l'elemento moderatore.

Può darsi che Vargas abbia ragione; ma ha per sostegno dei motivi di ordine secondario non delle idee rivolte a garantire l'interesse generale.

Ecco perchè la sua rivoluzione non troverà posto nella storia ma rimarrà nei piani inferiori della cronaca.

I. FOSSANI

Le varie fasi della rivolta

NEW YORK, 14.

Secondo una informazione al Brasile una fiera battaglia si è impegnata tra le truppe governative e gli insorti. Questi ultimi intendono di conquistare lo stato di S. Paulo. Finora le sorti del combattimento sono incerte, quantunque da ambo le parti si annunciano successi parziali. Questa lotta si estende su un fronte di duecento miglia. Si conferma che la capitale dello stato di Santa Catharina Lorianapolis, importantissimo centro commerciale, è stata espugnata dagli insorti. Il presidente Washington Luis ha emanato un decreto col quale le spedizioni di caffè per lo stato di Minas Geraes sono sospese, eccetto quelle autorizzate espressamente dal governo.

Altre notizie dicono che le forze di polizia dello stato di Minas Geraes comandate dal colonnello Fonseca annunciano che esse hanno accerchiato la guarnigione di Juisdofora, comandata dal generale Acevedo. Questo ultimo avrebbe numerosi feriti ed avrebbe domandato rinforzi urgenti.

Infine a Rio de Janeiro si comunica un importante successo riportato dalle forze federali sugli insorti nel settore di Minas Gereas. In seguito a tale successo i federali occupano completamente il settore.

Herriot e la politica estera francese

ROMA, 14 (notte).

Il signor Herriot nel discorso pronunciato al congresso radicosocialista ha detto: «Anche se a taluno sembrasse impossibile un riavvicinamento con la Germania guardiamoci bene di volgerci altrove e dal trovare amici in altre direzioni».

E' chiaro che il signor Herriot ha inteso alludere all'Italia con un linguaggio massonico diverso da quello adoperato per «uso esterno» quando recentemente parlava con un giornalista ungherese.

Prendiamo atto. Si può rispondere tranquillamente al signor Herriot che nell'Italia fascista non si propone e non si è disposti ad eccettare amicizie di seconda mano che vengono per dispetto o per delusione. Ci pesa il constatare invece a quale bilancio passivo, per confessione di un ex presidente del Consiglio, radico socialista, sia precipitata la politica estera francese del dopoguerra.

La Francia di paneuropa, la Francia della pace universale e della solidità massonica dichiara che se manca l'amicizia con la Germania non si debba contare sugli amici in altre direzioni. — Per vie assurde, il signor Herriot ha le stesse conclusioni dei più rigidi teorici dell'armamento verso chicchessia, apppoggiato esclusivamente sulle alleanze militari con gli altri stati minori. Così il dopoguerra è servito alla Francia per richiedere le amicizie della guerra.

Non è a dire se sia affatto necessario richiedere le amicizie di guerra per potere avviarsi al riavvicinamento con la Germania poichè è noto che la politica dei pegni contro la Germania responsabile è stata esclusivamente francese nel signor Poincarè; nella successiva politica di Locarno l'Inghilterra e l'Italia hanno favorito il riavvicinamento con la Germania nella veste di garanti e se la politica di riavvicinamento con la Germania verrà a mancare, l'amicizia con l'Inghilterra si è intepidita e l'amicizia con l'Italia è respinta pregiudizialmente.

Questo è il risultato della politica francese condotta ostentamente attraverso le varie vicende parlamentari e confermata, come si vede sopra, anche dal signor Herriot dal quale peraltro ci attendiamo, alla prima occasione, una nuova esaltazione del Fascismo.

Dati sulla disoccupazione

ROMA, 14.

Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1930:

I disoccupati che al 31 agosto erano 375.548, erano al 30 settembre 391.248 dei quali 130 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 282.491 erano uomini e 108.308 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 24.084; Liguria 23.551; Lombardia 73.549; Venezia Tridentina 3.396; Venezia euganea 73.711; Venezia Giulia e Zara 12.347, Emilia 71.959; Toscana 21.391; Marche 6.737; Umbria 4.414; Lazio 6.722; Abruzzi e Molise 5.985; Campania 18.502; Puglie 27.197; Basilicata 1.183; Calabrie 6.083; Sicilia 22.292; Sardegna 8.245.

Diviso per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura caccia e pesca 88.793; Industrie estrattive del sottosuolo 11.012; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura e della caccia e della pesca 39.164; Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 33.101; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 93 mila e 970; Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 67.533; Industrie chimiche 5.685; Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 27.350; esercizi pubblici 6.073; personale non operaio 14.322; personale non specificato 3.645.

Da que sti dati risulta che lo aumento della disoccupazione che relativamente all'epoca dell'anno cui si riferisce, deve considerarsi assai lieve, è determinato quasi esclusivamente dal bracciantato dell'Emilia.

Aumento degli uomini disoccupati 18.084. Diminuzione della disoccupazione femminile 2.384.

Le onoranze alla salma del cav. Luigi De Vecchi

TORINO, 14.

Partendo dall'abitazione dell'Estinto in Corso Re Umberto, si sono svolti stamane i funerali del cav. Luigi De Vecchi padre del quadrunviro Cesare Maria De Vecchi, ambasciatore presso il Vaticano. Alla famiglia dello estinto sono giunte espressioni di condoglianze da parte dei Sovrani, del Corpo diplomatico e un affettuoso dispaccio del Duce.

Le onoranze alla salma sono riuscite imponentissime. L'omaggio fascista è stato reso dalle folte rappresentanze dei gruppi rionali e dei fasci della provincia, diretti personalmente dal Segretario Federale, avv. Bianchi Mina.

S. E. Balbo a Centocelle

ROMA, 14.

Oggi alle ore 16 ha atterrato all'aeroporto di Centocelle, S. E. Balbo. Interrogato sulle cause che hanno provocato la distruzione del dirigibile inglese «R. 101» il Ministro dell'Aeronautica ha risposto che nulla di preciso è stato stabilito e che ad ogni modo le cause saranno rese note dalla commissione di inchiesta che ha iniziato un serissimo lavoro.

Una disgrazia all'aeroporto di Venezia

ROMA, 14.

Un apparecchio «Junkers» della Società Transadriatica che effettuava prove di collaudo per essere ammesso al servizio di linee è caduto oggi alle ore 16 circa da bassa quota sull'aeroporto di Venezia. Era a bordo dell'apparecchio la commissione di collaudo presieduta dall'ing. Gaetano Ferrari, capo sezione del registro aeronautico che è deceduto all'ospedale militare marittimo di Venezia, in seguito alle ferite riportate. Sono rimasti feriti anche il dott. Piccirilli ed il pilota Pasqualis.

La diagnosi del cancro con la prova del sangue?

BERLINO, 14

L'ultimo fascicolo della «Medizinische Welt» pubblica un articolo sensazionale firmato da due giovani scienziati berlinesi, i dottori Grimm e Schmidt i quali affermano di essere riusciti a pronunciare una sicura diagnosi del cancro mediante la prova del sangue, con un metodo analogo a quello di Wassermann per la lue. Gli esperimenti fatti hanno dato dei risultati sorprendenti: il 92 per cento delle diagnosi sono risultate esatte; si noti che la diagnosi vie ne pronunciata quando il male è ancora al primo stadio. La scoperta avrebbe una importanza enorme, in quanto ci si troverebbe alla vigilia della scoperta del germe patogeno del cancro, e comunque consente di affrontare il male quando l'atto operatorio può riuscire veramente efficace.

Un incendio domato col vino

BUDAPEST, 14

Giunge notizia da Grande Kanisza che in una villa del luogo s'è sviluppato un enorme incendio. Per la mancanza dell'acqua e per il pericolo che correvano i depositi di vino i pompieri attaccarono le loro pompe direttamente alle botti, riuscendo a circoscrivere l'incendio. La villa è stata salvata ma parecchie annate di vino che si trovavano nelle cantine vicine hanno dovuto essere sacrificate.

L'ATTUALITA' METEOROLOGICA

Profilo climatico della seconda quindicina del mese

Malgrado le previsioni della nostra nota precedente a proposito del tempo di ottobre, dobbiamo anzitutto rilevare che la piovosità della prima quindicina di questo mese è stato scarsissima.

Il regime di alta pressione che ha dominato ovunque sulla valle padana e sul bacino del Mediterraneo ha valso ovunque a mantenere il bel tempo. Leggeri annuvolamenti qua e là sul versante adriatico, qualche pioggia scarsa nella zona pedemontana delle Alpi e null'altro.

Rilevammo a suo tempo come il mese di ottobre fosse caratterizzato nell'Italia settentrionale e centrale per la grande piovosità, quando si consideri il fenomeno della pioggia dal punto di vista della quantità di precipitazioni espressa dei millimetri di pioggia raccolti nei pluviometri.

La prima quindicina del mese se n'è andata quindi in un modo abbastanza singolare. Siccome alla statistica che esprime l'andamento dei fenomeni meteorologici non è possibile applicare alcuna legge di compenso, così non è lecito azzardare che tutta la piovosità mancata nella prima quindicina del mese debba riversarsi su quella che andiamo ad attraversare.

La scarsezza o mancanza di piovosità, ed il prevalere dei venti del secondo e del terzo quadrante, hanno contribuito a mantenere abbastanza elevata la temperatura rispetto alla media.

Però non potendosi delineare il regime pluviometrico con una sufficiente approssimazione basandoci sulle cifre che rappresentano l'andamento medio normale delle pioggie nelle principali regioni italiane, per quanto riguarda invece la temperatura, noi possiamo con tranquillità mettere in evidenza le cifre che esprimono la media decadica. E quindi come al solito, noi raggruppiamo nello specchietto che segue per le principali città della nostra zona, le temperature medie della seconda e della terza decade di ottobre. Facciamo però notare come tali temperature, essendo delle medie, debbono essere interpretate *cum grano salis*, debbono essere cioè considerate comprese entro dei limiti massimi e minimi. Per questa ragione, oltre indicare le temperature medie decadiche, conviene pure riferire, per le principali città della nostra zona, anche la media delle temperature massime diurne e quella delle minime notturne del mese di ottobre.

Il lettore potrà quindi avere la maggiore nozione intorno all'andamento termometrico e potrà, armandosi di sagacià, trarre da se stesso le conseguenze e fare dall'esame delle cifre, gli opportuni confronti.

Temperatura media dei giorni compresi fra il

Città	10 ed il 20 ottobre	20 ed il 30 ottobre
Bolzano	10.4	9.3
Padova	13.2	11.1
Rovigo	13.9	11.6
Trento	13.9	11.7
Udine	13.3	11.2
Trieste	14.0	11.8
Verona	14.4	12.3
Vicenza	13.3	10.2

Media delle temperature mensili:

Città	massime diurne	minime notturne
Belluno	16.1	8.1
Padova	17.2	10.4
Rovigo	18.8	10.0
Treviso	17.8	11.1
Trento	17.5	11.3
Udine	17.3	10.0
Trieste	17.5	11.5
Verona	18.1	10.8
Vicenza	17.4	10.0

L'esame delle temperature medie decadiche ci mostra che Bolzano in sulla fine di ottobre sia tra le città della zona da noi considerata quella che ha la temperatura più bassa. Anche nei riguardi delle temperature minime mensili, Bolzano è pure la città che detiene il minimo termometrico.

Trieste quando non sia sotto il dominio della bora, ha delle temperature abbastanza miti. Per quanto riguarda lo spirare di questo vento violentissimo e caratteristico della regione carsica, non si hanno elementi statistici abbastanza precisi. Così noi possiamo avere a Trieste delle temperature effettive molto inferiori a quelle indicate dall'andamento medio qualora in una certa decade noi si abbia un imperversare della caratteristica bufera fredda che dalla terra spira verso il mare e viceversa.

Nei riguardi della piovosità, Padova, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, durante l'ottobre dovrebbero ricevere il massimo quantitativo annuo di pioggia. A Udine 152 mm., a Padova 100 mm., a Treviso 108 mm., a Venezia 97, a Verona 91, ed a Vicenza 106.

Sarà interessante vedere alla fine di questo mese quanto l'andamento delle piogge ottobrine di quest'anno sia stato conforme all'andamento medio normale.

IL SELENITA

Aria di Sanmartino

Quando non si ha la fortuna di possedere una casa propria viene un periodo nell'anno in cui irresistibilmente e fatalmente si è presi dal desiderio di cambiare anche se dove si abita si sta benissimo. E' un po' il riverbero del classico Sanmartino che diffonde l'epidemia nell'aria e insinua nel cervello quell'infausto sovvertitore dell'ordine consueto delle cose che è lo scrupolo del poter star meglio con la stessa fatica. In fondo anche questa è una sfumatura di orgogliosa vanità.

Pretendere di poter trovare ciò che soddisferebbe al completo le nostre aspirazioni è assurdo, ma con un pizzico di buona volontà e qualche rinuncia, fatti i debiti calcoli, valutate e pesate opportunità e convenienze si riesce a foggiarsi l'ambiente in modo da rendere la vita simpatica e riposante. Il segreto sta tutto lì: nel saper fondere una armonia iniziale fra il nostro io e l'esterno così da potervi adattare le nostre abitudini per cui si avrà l'illusione di essere a posto e di non poter pretendere di meglio.

I vantaggi compensano le manchevolezze e un po' per non fare brutta figura con chi si entusiasma delle cose proprie e le porta ai sette cieli e un po' perchè l'impronta personale data a quanto ci attornia fa subito piacere, si finisce con l'essere sinceramente convinti che non ci si muoverà più.

La cucina è senza sole ma in compenso il panorama è bellissimo, la caldaia del termosifone ogni tanto fa diventar matti, ma peggio sarebbe doversi arrabattare con le stufe, i vicini sono rumorosi ma alla resa dei conti bunissima gente... E poi gli amici di casa quando vengono a far visita non mancano mai di illustrare le comodità del loro ultimo appartamento, e giurano che non lo cederebbero per tutto l'oro del mondo, e si dilettano in proverbi Per esempio, chi sta bene non si muove, e fanno confronti e ricordano la dura via crucis percorsa in precedenza orgogliosamente soddisfatti d'essere giunti alfine alla meta. Bisogna per forza tener testa alla gara.

Poichè gli appartamenti d'affitto assomigliano ai ritorni dalla villeggiatura: posto delizioso, cucina ottima vista incantevole, aria purissima, ambiente sceltissimo... ma l'anno venturo cambio. Non per niente ma per lasciare ad altri il posto.

Ed eccoci al punto scabroso. Tutto procedeva col massimo ordine: i quadri dopo essere stati sbattuti a destra e a sinistra godevano il meritato riposo. Un ultimo pentimento li aveva messi in subbuglio verso la fine di maggio ma poi l'Estate aveva stroncato con energia ogni tratto di spirito o d'originalità. Il salottino rustico dopo penoso vagabondare fra l'anticamera e lo studio, lo studio e l'anticamera, si era finalmente issato in terrazza e, per amore di precisione, in una cameretta che ivi si affacciava. I vasi, i gingilli, i bronzi, le ceramiche forse in cuor loro dubitavano della stabilità di domicilio e non si azzardavano a stringere qualche amicizia nel timore che una mano li prendesse bruscamente per porli accosto a visi nuovi e sospetti; ma chi si beava sicuro del fatto suo era la famiglia dei mobili, quelli con quattro gambe ed un rispettabile peso addosso. A questo mondo sono molte le ingiustizie. Per lo più allorchè si ha notizia di un cambio si pensa subito alla padrona di casa e ci si sente in dovere, se non d'aiutarla, per lo meno di dirle quel: « Poveretta! Chissà che lavoro e che noia! » che fa sempre piacere, e non si pensa che è una bella noia anche per i mobili essere buttati qua e là senza riguardi. Si rompe una gamba: roba da nulla, c'è il falegname; si striscia un piano, è pronto il lucidatore: ma l'interezza, la perfezione sono toccate e diminuite e c'è chi ne soffre.

Ad ogni modo le cose procedevano col massimo ordine e con soddisfazione. Ed ecco Tizio: « Sapete? Cambio casa. Non c'è nemmeno da far confronto. Sole di qua e sole di là, pavimenti bellissimi, scale leggere, ambienti moderni, cucina razionale... non so come facciate ad adattarvi qui mentre dovreste pretendere molto di più ».

Viene Caio: « Sapete, cambio casa. Tutto calcolato io propendo ancora per le case vecchie. Solidità nella costruzione, signorilità di ambienti, vista sulla strada e sul giardino, camino patriarcale, e quei cari simpatici caminetti che danno gioia solo a guardarli. Cambiate anche voi ve lo consiglio».

Capita Sempronio: « Sapete, cambio casa. Dopo aver lavorato tutto il giorno si sente il bisogno di star tranquilli senza scampanellii, senza strombettii, senza gente che cammina da tutte le parti, senza respirare l'aria malata di città. E vado a stare in campagna. Una bellezza! Poco distante col tram a portata di mano, l'orto e il giardino, due piani e tutte le comodità. Ma decidetevi una buona volta e cambiate anche voi! ».

Viene Antenore con altre proposte e altri consigli e alla fine, è inutile, ma si è molto scossi nella incondizionata fiducia per la propria casa. I difetti che si palesano non sono altro che il timore di sembrare meno furbi e accorti di quelli che ci attorniano, ma visti alla luce della realtà seccano, e fanno accendere i battibecchi.

« Io l'avevo sempre detto io che questa non era la casa adatta per noi ».

« Ma sei stato tu che hai voluto prenderla a tutti i costi! ».

« E' inutile: con le donne non si può discutere ».

« Tu ti affezioni alle cose per apatia: bisogna muoversi e interessarsi e non lasciarsi appioppare quello che vogliono gli altri ».

Un disastro. Giornalmente arrivano le notizie: « In Via X c'è un magnifico appartamento... ». E non si ha il coraggio di aggiungere: « Andiamo a vederlo » perchè... perchè ci si vergogna di trovar brutto ciò che fino a poco tempo fa era bello e, in fondo, il pensiero di dover abbandonare i muri che sanno qualche cosa di noi, che hanno partecipato della nostra vita, procura un leggero senso di malinconia.

La casa nuova ha sempre qualche attrattiva materiale di più del la casa vecchia, ma è nuova e la sua bellezza estranea e lontana, forse faticosa da raggiungere e sentire.

Però resta sempre un po' di malessere e di scontento.

Guai se si comincia, senza dirlo l'uno con l'altro, ad andare a vedere cosa offre il momento. Dubbi tentennamenti, reticenze, calcoli, fra il si e il no son di parer contrario: infine una settimana d'inferno.

Poi... poi i discorsi mutano di argomento, l'epidemia lentamente scompare e si resta dove già si era ricominciando a trovar tutto bello e buono meravigliati verso chi non è della stessa opinione, dimentichi della temporanea mancanza di fiducia che aveva preso anche noi.

E' sempre così: lasciare la strada vecchia per la nuova offre troppi imprevisti e richiede un atto di coraggio che, per quanto proporzionato, disturba e affatica. E' miglior cosa restare presso un calore sicuro ed attizzare col gesto consueto i ceppi rugosi nella vecchia stufa tanto più poetica e cara quanto più bandita dall'incalzante predominio dei portati moderni.

Si, è miglior cosa, ma per chi ha già definito il ciclo della sua operosità e non può e non sa mutare linea di vita; non per chi con energie giovani, imbevute della civiltà del secolo, si lancia su di una strada e nella lotta e nel nuovo si tempera e si rinforza.

PIERA DOLFIN

Un gigantesco tubo

per la produzione dei raggi X

LOS ANGELES, ottobre.

(S. I. C.) — I tecnici dei laboratori sperimentali del California Institute of Technology, di Pasadena hanno costruito e perfezionato un nuovo gigantesco tubo per la produzione dei raggi X, che secondo gli stessi costruttori possiede delle proprietà curative notevolmente superiori a quelle ottenute mediante l'uso del radio.

L'idea di costruire un tubo simile è dovuta al dottor C. C. Lauritsen, ed è stata praticamente realizzata dallo stesso dottor Lauristen in collaborazione con altri tecnici dell'Istituto, e sotto il controllo del noto scienziato americano dottor Robert A. Millikan, lo scopritore dei raggi cosmici, il quale ha cooperato in qualità di consulente tecnico esperto. Il nuovo tubo Roentgen misura 3 metri di lunghezza ed ha un diametro di 304 millimetri.

Questo tubo viene press'a poco a realizzare il desiderio espresso recentemente dal dott. Rollin H. Stevens, di Detroit, il quale dichiarò quanto segue:

« Attualmente la scienza medica impiega per la produzione dei raggi X dei tubi Roentgen la cui potenzialità varia da 6.000 a 250 mila volta. Se si potesse giungere ad avere dei tubi di una potenzialità di 300.000 e 400 000 volta, si potrebbero ottenere dei raggi quasi uguali ai raggi emessi dal radio da tubi di questa potenzialità, e quasi certamente i risultati curativi che così si potrebbero ottenere sarebbero molto migliori ».

« Finora però la scienza medica non può fare questo perchè non esistono dei tubi Roentgen di una così alta potenzialità ».

« Con il nuovo tubo costruito nei laboratori sperimentali del California Institute of Technology siamo giunti a produrre dei raggi con una potenzialità di 600.000 volta » ha dichiarato il dott. Lauritsen.

I raggi emessi da questo gigantesco tubo Roentgen sono visibili attraverso una lastra di piombo dello spessore di 5 centimetri, e riescono a penetrare in modo apparente attraverso uno spessore di cemento di oltre sessanta centimetri.

"Grapefruit" in francese

PARIGI, ottobre.

(U. P.) — La famosa Commissione del dizionario dell'Accademia di Francia fa di nuovo parlare di sè. Questa volta non ha accolto ufficialmente nella lingua francese una nuova parola, ma ne ha bandita una. E' la parola «grapefruit». Gli Immortali hanno deciso che tale parola non sia accolta nel dizionario dell'Accademia e che non debba quindi, valere come parola francese.

Se prima si disse «grapefruit», ora si dirà «pamplemousse».

Il famoso avvocato Henri-Robert, uno dei quaranta, parlò in questa occasione da difensore e accusatore ad un tempo. « Pamplemousse è parola bellissima — dichiarò entusiasta. — Rievoca nel mio spirito la visione di un'isola dei Tropici di esotica bellezza, di clima incantevole, evoca dolci sogni, mentre «grapefruit» non suscita se non il ricordo di un frutto rotondo, orribilmente amaro, nè arancia, nè limone ».

L'isola cui pensa Henri-Robert è evidentemente quell'isola delle Antille descritta da Bernardin de Saint-Pierre nel suo immortale «Paolo e Virginia». Ivi ricorre anche la parola « pamplemousse », designando un frutto che potrebbe essere il «grapefruit».

Comico incidente in Grecia

per l'arrivo delle navi sovietiche

LONDRA, 14.

L'«Agenzia Reuter» riceve da Atene che un incidente straordinario è avvenuto all'arrivo nelle acque greche di una squadra sovietica composta di un incrociatore e di due caccia. Al suo arrivo al Pireo il comandante della squadra sovietica s'è lamentato che le batterie del porto non avevano sparato la salve di uso alla entrata di una nave da guerra in un porto straniero. L'ufficiale greco comandante il porto del Pirea ha sostenuto al contrario che la salve era stata sparata, ma che per causa della direzione del vento, i colpi di cannone non erano stati intesi, dal comandante della squadra.

Pittore italiano premiato

all'Esposizione di Pittsburg

PITTSBURG, 14.

Ha avuto luogo l'esposizione internazionale autunnale di pittura organizzata negli Stati Uniti a cura e spese dell'Istituto Carnegie di Pittsburg. La giuria internazionale delle premiazioni ha assegnato la menzione onorevole e 300 dollari di premio all'opera *Pescatori* del pittore Giuseppe Montanari di Varese. In sei anni la sezione italiana ha ottenuto sei premi, due gran premi, due secondi premi e due menzioni. Due volte un artista italiano ha fatto parte delle giurie internazionali dei premi e anche l'anno venturo un italiano farà parte della giuria.

Le pietre da costruzione e da taglio

della Regione Giulia

Si è chiuso a Tricesimo l'interessante ciclo di conferenze che il chiaro architetto cav. uff. Arduino Berlam, commissario del Sindacato Regionale Fascista degli Architetti ha tenuto con vivo successo a quel Corso d'istruzione popolare del Dopolavoro. E con ciò hanno avuto termine le lezioni per l'anno VIII.

Diamo oggi il riassunto della conferenza che tratta do «Le pietre da costruzione e da taglio della Regione Giulia».

***

L'architetto Berlam premette alla sua rassegna delle sue varie qualità di pietre della Regione Giulia l'osservazione che la perfetta conoscenza dei pregi e dei difetti del materiale da adoperarsi in una costruzione è altrettanto indispensabile per chi progetta un lavoro, quanto per le maestranze che lo eseguiscono.

Al primo questa conoscenza serve per valorizzare il materiale, ossia per scegliere giudiziosamente, agli esecutori serve per trattare il materiale secondo le sue caratteristiche e per scegliere opportunamente gli utensili da lavoro e sopratutto poi per fare i prezzi e i preventivi con reale competenza o in modo conforme alla verità.

Una lavorazione che sia appropriata alla natura del materiale ed allo scopo artistico da raggiungersi contribuisce in modo notevole alla bellezza dell'opera, mentre una lavorazione inadatta ha un effetto negativo perchè paralizza i pregi naturali del materiale.

L'autore dimostra che lettere di questo genere non sono inutili per diffondere la nozione di certe pietre sinora poco note, per sfatare pregiudizi e credenze erronee ed altresì per supplire alla mancanza di esperienza pratica nei periodi di crisi economica, in cui il lavoro più fine viene a farsi più raro.

Per gli abitanti della Venezia Giulia e più specialmente per quelli di Trieste e dell'Istria l'industria della pietra ha un'importanza capitale anzi è — assieme alla costruzione navale — l'industria caratteristica della regione.

Il Carso e l'Istria non hanno campagne ubertose nè pascoli grassi; hanno invece immensi banchi di pietre di varia specie, ma tutte di buona qualità ed in tale abbondanza da poter consentire qualsiasi fornitura, senza riguardo all'entità dei blocchi. La gestione delle cave e la lavorazione delle pietre è in quella regione una tradizione bimillenaria, sancita dai due nomi più gloriosi anche nel campo dell'arte, cioè da Roma e da Venezia.

Infatti i Romani esercivano le cave di Aurisina e ne ricavavano la pietra con cui costrussero la fastosa città di Aquileia, e tutta Venezia è costruita di pietra istriana, della varietà che si cava ad Ortera, cittadina costiera situata fra Parenzo e Rovigno.

Perciò abbiamo motivo di essere orgogliosi del nostro patrimonio di pietre dobbiamo amarlo e dobbiamo fare ogni sforzo per valorizzare un prodotto nazionale che si è affermato ed imposto sui mercati internazionali più lontani, ma che ha bisogno di rinnovare e di migliorare la sua attrezzatura.

L'autore divide le pietre della regione con criterio pratico — non scientifico — in tre gruppi principali:

1) le arenarie grigie da muro;
2) i calcari nummolitici e bituminosi del Carso.
3) i calcari compatti dell'Istria.

L'arenaria grigia da muro si cava su le colline che circondano Trieste ed a Muggia ed è un materiale senza pretese estetiche ma buono per l'edilizia. Non altrettanto può dirsi del suo impiego come lastrico stradale, che fu abbandonato a Trieste e provincia perchè non più adatto alle nuove esigenze del traffico stradale.

Molto migliore è la pietra piacentina friulana che fu usata con tanto successo nelle costruzioni classiche di Udine.

Delle pietre calcari Istriane, la ottima fra tutte è quella di Orsera che fu sempre la prediletta di Venezia perchè resistentissima all'azione disgregatrice della salsedine marina — perchè suscettibili di bella patina.

Seguono le pietre di Grisignana, di S. Stefano quelle delle cave romane di Pola, il calcare tenero e bianco di Gimino, la bella pietra gialla-rossa di S. Girolamo presso Pola ed altre varietà di minore importanza.

Dei calcari Carsici, il più importante industrialmente è la pietra di Aurisina, la cui estrazione era già praticata dagli antichi romani e che oggi è estratta e lavora con impianti moderni e perfetti sia dalla Società delle Cave Romane quanto dal noto e valente industriale Favetti.

Importanti e belle sono le pietre saure del Carso, come quella grigia a sfumature chiare di Monte Rupino (Reppen), quella bruna con macchie bianche di Gabria nel Vallone di Doberdò e le bellissime pietre quasi nera chiamate in commercio, Nero Nubi, Adriatico Veneto Souro, Paragone del Carso che è nera perfetta e la strana onice del Carso che si ricava dalle concrezioni stalattitiche delle grotte.

Per compleare il quadro delle pietre della Regione Giulia, il conferenziere cita le pietre o marmi di Paluzza e quelle del Monte Verzegnis presso Tolmezzo, che possono dare belle varietà di colorazioni, per cui si vanno facendo strada sul mercato marmifero italiano.

Gravissime accuse

contro i chirurghi ungheresi

BUDAPEST, ottobre.

(S.I.C.). — Gravissime accuse contro i chirurghi ungheresi direttori di cliniche private che organizzano dei corsi di specializzazione e di perfezionamento in chirurgia per i medici stranieri, ed anche contro i medici stranieri che frequentano questi corsi in alcune cliniche di Budapest, sono state lanciate dal noto chirurgo prof. Ludwig Manninger, direttore di una importante clinica chirurgica di Budapest, il quale dichiara che questi corsi in molti casi rappresentano nè più, nè meno che un ignobile traffico senza scrupoli di cui restano vittime innocenti quei disgraziati malati che ingenuamente si prestano a fare da soggetti sperimentali di questi corsi.

Secondo il prof. Manninger molte volte operazioni difficili e delicate vengono affidate in queste cliniche a medici di scarsa esperienza e privi della preparazione necessaria, mentre altre volte vengono portati sul tavolo operatorio sempre allo stesso scopo dei malati che in realtà non avrebbero alcun bisogno di un atto chirurgico che pertanto non è nè necessario nè giustificabile.

Faciloneria, trascuratezza criminale e corruzione sono nella maggior parte dei casi le caratteristiche principali di questi corsi di perfezionamento, che sono particolarmente organizzati a beneficio di quei medici stranieri poco scrupolosi i quali ritengono di poter aumentare il proprio prestigio a soli scopi lucrativi nella città dove essi normalmente risiedono ed esercitano la professione, dopo un corso brevissimo di specializzazione, della durata di qualche settimana appena, in una clinica di uno dei centri europei più noti e famosi come centri medici.

La grandissima maggioranza dei medici stranieri che frequentano la maggior parte di questi corsi nelle cliniche di Budapest, che li organizzano, è costituita da medici americani, i quali si recano in queste cliniche al solo scopo di acquistare esperienza nel compiere effettivamente su delle persone delle operazioni che prima di allora essi hanno semplicemente studiate in teoria e vedute fare da chirurghi specializzati e provetti nelle cliniche della propria città e per fare un po' di pratica generale di sala operatoria.

Dato che questi medici americani sono in generale in grado di poter pagare somme fortissime per poter fare questa pratica, e poichè essi preferiscono fare un lavoro intensivo ristretto in poco tempo, in modo da poter tornarsene al più presto al proprio paese a cogliere i frutti di questa loro permanenza all'estero, vi sono degli organizzatori irresponsabili, avidi soltanto di guadagno i quali si prestano criminosamente a questo giuoco, pur sapendo che non è possibile insegnare ciò che essi pretendono di insegnare in così breve tempo, e pur di soddisfare il desiderio degli allievi americani fanno di tutto per procurare loro il materiale umano sul quale farli esercitare, con grave pericolo del paziente che ignaro della cosa, fiduciosamente si affida alle mani inesperte di uno di questi allievi.

In seguito alla gravità di queste accuse, molto particolareggiate e specifiche, l'Associazione Ungherese dei Medici e dei Chirurghi ha deciso di iniziare ufficialmente una inchiesta in questo campo, e promettendo di prendere tutte le sanzioni più severe possibili contro quei direttori di cliniche private che dall'inchiesta risulteranno effettivamente colpevoli e responsabili di fatti come quelli denunciati dal professor Manninger, gravemente lesivi e dannosi al buon nome della scienza medica ungherese.

Lettere da Berlino

Il cavallo alla riscossa contro l'automobile

BERLINO, ottobre.

(U. P.). — Quei testimoni di una età quasi preistorica, carrozzelle a cavalli con a cassetta un vecchio cocchiere rubicondo, in capo un bisunto cappello a tuba incerato, che ancora si vedono sostare presso qualche stazione, in qualche angolo dell'immensa Berlino, come fossili dimenticati dalla sorte, saranno tutti ringalluzziti, apprendendo quanto ci dicono recentissime statistiche del mercato automobilistico locale.

Ritorno alla trazione animale

Ogni anno, al principio della cattiva stagione, il commercio degli autoveicoli usati ha una vivace ripresa. Ma quest'anno essa è stata più pronta del solito: effetto, a quanto pare, della non prospera situazione economica. — Non sono tuttavia soltanto privati che si disfano della « torpedo » o della « limousine » per provvedere ad altre necessità della vita elegante invernale: sono, assai spesso, ditte commerciali che riducono o sopprimono il proprio materiale automobilistico da trasperto. E questo è un fatto nuovo della presente annata.

Sono oggi in servizio a Berlino, circa 10.000 autoveicoli per trasporto merci, più che non ve ne fossero dieci anni or sono (ed erano allora 3000 circa). Ma sono in massima parte adibiti ai trasporti a rilevanti distanze, per i quali fanno una notevolissima concorrenza alle ferrovie, risparmiando il doppio carico e scarico alla partenza e all'arrivo ed allacciando invece direttamente il magazzino o la fabbrica del fornitore alla sede del cliente.

Per i trasporti strettamente locali, in città, si delinea invece un movimento di ritorno alla trazione animale. La pratica l'ha rivelata più economica, tutto sommato, della trazione meccanica, sopratutto — s'intende — per il servizio in piccolo.

Le grandi ditte, che possono sfruttare intensamente i loro autoveicoli, ne ritraggono vantaggio data anche la maggior celerità di spostamento; non così quelle che hanno una modesta quantità di merci da distribuire, o che per condizioni speciali (trasporti di mobilio, ecc) debbono imporre ai loro veicoli soste particolarmente prolungate.

Tali minori aziende, se tengono uno o più autoveicoli, lo fanno non di rado per ragioni di prestigio, di rèclame. Le aziende piccole, dove un operaio non specializzato fa «anche» da «chauffeur» vanno poi incontro ad un più rapido deperimento dell'automobile, non curata a dovere, e quindi ad un sovrappiù di spesa.

Per tutte queste ragioni, la piccola azienda, che funziona alla buona un po' ad economia domestica, patriarcale, torna a poco a poco al buon quadrupede uso antico.

Movimento transitorio?

Le automobili da trasporto più leggere, che servivano a molte ditte per la consegna di pacchi in città, vengono sostituendosi in misura sempre maggiore con autoveicoli a tre ruote, forma ibrida tra la motocicletta e il furgoncino più facili da maneggiare e molto più economici per acquisto, consumo e manutenzione.

Infine, anche quelle ditte che conservano autoveicoli grossi, riducono il proprio parco, sopprimono i veicoli di riserva, salvo a ricorrere, in momenti critici di fabbisogno, al noleggio di autocarri di ditte che praticano l'industria dei trasporti.

Durerà questo movimento, che ora si viene delineando, o si invertirà non appena i duri tempi di crisi, che stiamo attraversando cederanno il luogo a più felici stagioni? Certo è che non v'è da aspettarsene, per ora, una sensibile trasformazione della fisonomia della strada a Berlino. Siamo in piena civiltà meccanica, e ci restiamo. Se il fenomeno segnalato è interessante come curiosità economica, non sarà la sua mole — una certa percentuale dei 13 mila autoveicoli da trasporto berlinesi — ad alterare le grandi linee del traffico urbano nella gran de metropoli di quattro milioni di abitanti!

Per i sognatori, per le anime romantiche, che non hanno fretta, che non hanno appuntamenti di affari, ma tutt'al più d'amore, i vecchi cocchieri dalla tuba incerata stanno ancora pronti, qua e là coi loro ronzini spelati e le carrozzelle passatiste.

SELECTOR

La riunione del Comitato

pel commercio dell'automobile

PARIGI, 14.

Sotto la presidenza del signor Felix Laine, il Comitato del commercio dell'automobile, che comprende le grandi organizzazioni sindacali della Germania, dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Norvegia, della Svezia, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, ha tenuto l'annuale riunione a Parigi. Il Comitato ha discusso lungamente alcuni provvedimenti professionali, quali le ripercussioni commerciali della tassa di circolazione, il prezzo ed il regime di distribuzione della benzina, la crisi delle vetture d'occasione, i contratti fra commercianti e fornitori ecc. Di particolare importanza è stata l'ampia relazione fatta dal dott. Guido Faldella sulla necessità della revisione della tassazione delle vetture utilitarie, relazione che è stata approvata interamente dai convenuti.

Incendio sperimentale a Vienna

VIENNA, 14.

Ai pompieri di Vienna è toccato di vedersi chiamati a non spegnere un incendio: dovevano guardare e basta.

La amministrazione comunale, prima di fare una scelta definitiva del materiale da impiegare per la costruzione del progettato grattacielo, ha voluto organizzare un incendio di prova di due piccole casette costruite appunto col materiale in questione. Sopra un bel piazzale, ieri, la prima delle due case è stata data in preda alle fiamme alla presenza di un pubblico di tecnici, e, come si è detto, di pompieri chiamati a ogni buon fine.

Nella casetta erano stati collocati apparecchi per la misurazione del calore. Terminato l'incendio si è proceduto allo smontaggio dei muri producendo a indagini, le quali hanno dimostrato che il materiale proposto è cattivo: certe pietre avevano incominciato a staccarsi dopo appena mezz'ora dall'inizio dell'incendio.

Il Principe di Udine

è partito per Addis Abeba

BRINDISI, 14.

Ieri è qui giunto proveniente da Roma S. A. R. il Principe di Udine che si reca a Addis Abeba a rappresentare S. M. il Re d'Italia alla incoronazione dell'Imperatore dell'Etiopia.

Il Principe si è subito imbarcato sullo yacht « Aurora » che alle ore 12 ha levato le ancore. Numerosa folla raccoltasi sulla banchina ha improvvisato una calorosa dimostrazione acclamando entusiasticamente l'Augusto Principe.

Le bevande degli "asciutti"

Punch e cocktail senz'alcool

WASHINGTON, ottobre.

(U. P.) — La moglie dell'ex Commissario del proibizionismo, dott. Doran, tenta con un suo libro d'ottenere ciò che a lui non riuscì con tutta la sua attività: far sì che gli Americani prendano gusto a quelle bevande senz'alcool che sono le uniche ch'essi debbano legalmente bere.

A tal fine, la signora Roxana si è fatta comunicare, da una serie di eminenti «asciutti», le ricette delle loro bevande preferite. S'intende che tali bevande non debbono contenere nemmeno una goccia d'alcool. Se poi i loro amatori non bevano nemmeno una goccia d'acool, l'autrice del libro non lo dice, ma lo presuppone tacitamente. Il pubblico americano deve conoscere usi e costumi della gente distinta e, per ammirazione verso questa, accoglierne persino i buoni costumi.

Le bevande senz'alcool recano per lo più i nomi infami di punch e cocktail. Vi sono punch senza alcool e cocktails «asciutti»: ve ne sono di eccitanti e di calmanti, per la prima colazione, per il salotto, per la veranda, per la camera da pranzo, per la sala da ballo, persino per la stanza dei fanciulli.

La maggior parte delle ricette è d'invenzione femminile, Mistress Doran assicura che Mistress Hoover, la moglie del Presidente, non solo non beve nessuna bevanda alcoolica, ma prepara persino i suoi punch senz'alcool sempre con pura acqua di fontana, nemmeno con acque minerali. Li inzucchera quanto occorre e vi mescola il succo di qualche frutto, di preferenza arancia o limone o «grape-fruit» o di qualche bacca di stagione. Talvolta vi mescola anche il succo di «tangerine» e di «kumquats», ciò che dà un sapore di speciale fragranza.

Al ricettario hanno contribuito numerose mogli di Ministri, e con esse molte eminenti dame della società elegante.

Colpo di forbice arbitrario

che conduce un barbiere in tribunale

PARIGI, 14.

La signorina Aurelia Branca, artista di cinematografo, aveva una originalità. Contrariamente alle abitudini delle parigine essa portava una capigliatura che raggiungeva la lunghezza di 80 centimetri e della quale era giustamente fiera.

Nel cinematografo si traevano partito da questa abbondante capigliatura, poichè ogni volta che si aveva bisogno di un personaggio storico, di un'eroina del tempo antico, quando le donne portavano lunghi capelli, era alla signorina Branca che si rivolgevano. Ma un giorno l'artista si recò da un parrucchiere e dopo avergli chiesto di « pareggiare » i capelli, commise l'imprudenza di addormentarsi.

Sia che non avesse inteso quello che la cliente gli diceva, sia che quella capigliatura urtasse i suoi sentimenti alla moda, il parrucchiere diede un bel colpo di forbice alla capigliatura.

Ora la signorina Branca ha deciso di citarlo davanti al Tribunale, chiedendo 25 mila franchi di danni e interessi.

Echi e riflessi

Albert Cim va pubblicando nella « Revue Mondiale » una serie di profili letterari, ricchi d'aneddoti e di curiosità. Nell'ultima puntata si parla, fra gli altri, di Alfredo Assolant (1827-1886), professore, romanziere e polemista brillante, rimasto celebre sopratutto per una disgrazia che gli capitò poco dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Invitato da una Società di conferenze a raccontare al pubblico le sue impressioni di viaggio, egli accettò. La conferenza è annunziata e, nel giorno stabilito, il conferenziere, in frack e cravatta bianca, compare nella sala. Deposte sul tavolo le sue cartelle, fra un religioso silenzio, con tono grave e calmo, il tono di chi sa ciò che sia per dire ed è perfettamente sicuro di sè, egli comincia:

« Signore e signori, per andare in America. L'America differisce molto dalla Francia. Per andare in America, si prende il piroscafo... il piroscafo di Le Havre. Bisogna necessariamente.... bisogna assolutamente... prendere il piroscafo.... Ed io... ». A questo punto si vide Assolant raccogliere con rapido gesto le sue cartelle e svignarsela, soggiungendo: « .... Ed io, infilo la porta... Scusatemi!... ». Così, questo professore abituato a parlare dalla cattedra, questo polemista che già pensava, alla deputazione, aveva degli accessi di timidezza e di panico, dei « tracs » tali, da dover piantare dalle prime parole il suo uditorio e fuggire fra le risa e i motteggi.

***

Due dottori americani si sono sfidati a un duello a morte di genere extra-originale. Il dott. Zettel, elettroterapeutica, ed il dottor Hill, segretario di un'associazione scientifica del Minnesota, si batteranno infatti — narra il Bosoir — non alla pistola nè alla spada, ma ai bacilli. Il dottor Zettel sostiene e che un'igiene rigorosa basta a preservare delle malattie contagiose, mentre il dr. Hill giura sulle iniezioni preventive e sulle vaccinazioni, insomma sulla sieroterapia. Ora i due dottori hanno deciso di curare 2 malati di febbre tifoidea, di vaiuolo e di peste bubbonica, seguendo ciascuno il metodo preferito. La posta della singolar tenzone è grossa: la vita di entrambi. Particolare curioso: se uno dei due muore, il superstite seguirà il funerale tenendo uno dei cordoni. Se entrambi sopravvivono, pubblicheranno di buon accordo le loro osservazioni.

***

Uno sport, costoso, magnifico, terribile, è la caccia alle fiere. Le Indie e l'Africa presentano ancora all'amatore delle grandi emozioni, territori ove fiorisce la vita selvaggia. Si assicura che il principe di Galles sta preparando una prossima spedizione di caccia sui tropici.

I progressi della fotografia permettono ora di conservare l'immagine delle fasi di diverse grandi caccie.

Maggiormente curiosi sono gli esperimenti che dimostrano la cattura di animali viventi, per i giardini zoologici. Un grande cacciatore diceva recentemente in una rivista americana: « E' una cosa veramente inebriante il vedere in una trappola, un grande felino, leone o leopardo, appena catturato. La sua rabbia è magnifica e terribile. Ma il primo sentimento dell'animale preso in trappola, è la vergogna! La vergogna di essersi lasciato prendere e il suo desiderio è unicamente lotta e vendetta. La paura non lo prende che più tardi».

***

L'uomo per soddisfare il suo gusto di distrazione, impiega tutta la sua malizia contro l'innocenza degli animali. Non comprende che tanti belli uccelli selvaggi, non vengono come i piccioni ad offrirsi ai loro colpi. Così, le gru viaggiatrici, come molti altri volatili, si attirano coll'astuzia. Le schiere volanti di queste migratrici, sono sempre piaciute all'immaginazione popolare. Si rammenta questa frase greca: il poeta Ibicus, assalito in piena campagna da alcuni briganti, grida vendetta morendo ad una truppa di gru che passano. Due giorni più tardi, uno degli assassini ride e indica al suo compagno gli uccelli in volo: « ecco i testimoni d'Ibicus ». Lo si intende, si dubita, e la giustizia segue, intanto il suo corso. Ma, per catturare o uccidere quei messaggeri, si moltiplica l'astuzia. Nell'India, gli abitanti dei principati del centro modellano artisticamente delle gru artificiali e le piazzano in gruppi presso una distesa di acqua. I cacciatori si nascondono in gruppi presso una distesa di acqua. I cacciatori si nascondono in capanne di paglia e fanno grande strage di uccelli che scendono dal cielo per posarsi presso a' gruppo così bene imitato.

***

Non sono solamente le città americane che sgorgano dal suolo come i funghi in autunno. Anche Kiruna, centro minerario svedese che si trova nel cerchio polare, non era, nel 1899, che un villaggio lappone che offriva l'immagine più completa della desolazione. Venti svedesi vi abitavano in miserabili capanne. Oggi, Kiruna, è una prosperosa città di dieci mila abitanti, provvista della luce elettrica, di tram e di cui le case offrono tutto il comfort moderno. La prosperità di questa località di trent'anni è dovuta alla miniera di ferro che si trova nelle montagne vicine. I pozzi sono inutili e la percentuale di ferro è più elevata che qualunque altra miniera del mondo. I lavori di grande ingegno intrapresi nella contrada hanno fatto di Kiruna un centro d'immigrazione per tutta la Svezia.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Inaugurazione dell'anno scolastico

Venerdì 17 c. m. nel cortile delle Scuole urbane si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione dello anno scolastico 1930-31 alla quale parteciperanno tutte le Scuole cittadine, compresi gl'istituti privati e sarà onorata dalla presenza delle autorità civili e militari.

La gentile festa scolastica avrà inizio alle ore 9.15 con l'adunata delle scolaresche; alle 9.30 gli alunni delle scuole elementari, diretti dal maestro Ottorino Zardo, canteranno gl'inni della Patria, dopo di che seguiranno brevi parole di circostanza della Direzione.

Alle 9.45, per benevola concessione di S. E. l'Arcivescovo di Concordia, sarà celebrata la S. Messa sul pronao della Scuola. La cerimonia si chiuderà col saluto alla bandiera e l'omaggio delle scolaresche al monumento dei Gloriosi Caduti.

Cose dell'Ospedale

Con recente decreto Prefettizio, il presidente del locale Ospedale Civile è sato autorizzato all'acquisto di una striscia di terreno, in Comune Censuario di Pordenone della superficie di mq. 3050, di proprietà del cav. uff. dott. Ernesto Cossetti e per il prezzo di lire due al metro quadrato.

Vincite al lotto

Nell'ultima estrazione del lotto sono state registrate per la nostra città ben venticinque vincite di terni sulla ruota di Bari, con numeri 4, 48 e 50.

Da AZZANO X

E la quinta classe?

Riceviamo:

« Abbiamo atteso fiduciosi. Adesso la fiducia vacilla ed il malcontento dilaga. La quinta classe della scuola del popolo, quella che rappresenta per innumeri genitori una mèta, e per i figli una necessità, non si decide a riaprire i suoi battenti. Purnondimento, fuori, cinquanta ragazzi, che a loro volta non si decidono alla penosa rinunzia, attendono...

Ma attorno a loro, e per loro, non si dorme. Non s'è — del resto — mai dormito! E' bene che ciò si sappia. A scarico di eventuali responsabilità. Perchè il generale malcontento, dilagando, non investa coloro che, ai posti di comando, questo malcontento hanno cercato di prevenire, correndo ai ripari per evitare possibilmente a tempo un provvedimento che, nella veste di assurdo ripiego, viene a frustare, il diritto all'istruzione della popolazione, il suo amor proprio e le sue legittime aspirazioni. Vogliamo cioè alludere al Direttore didattico del Circolo, al Podestà, al Segretario politico.

Ma non intendiamo fare della apologia, nè aprire il libro d'oro delle benemerenze. Ben altro è lo scopo delle nostre parole che vogliono essere la genuina interpretazione del sentimento e del risentimento popolare, e quindi il portavoce di una protesta che non esitiamo a definire legittima se pensiamo che il provvedimento di abolizione di una classe tanto importante viene proprio a colpire un Capoluogo di seimila abitanti con popolazione scolastica numerosissima: protesta nutrita ma composta di una popolazione disciplinata e operosa, superbamente patriottica e fervidamente fascista: protesta della gente dei campi e delle officine che, intendiamoci, non ha la pretesa di battere alle porte inaccessibili di scuole medie e universitarie, ma vuole assicurare semplicemente alla prole il modesto certificato di proscioglimento del corso elementare superiore, chiedendo alla umile scuola primaria il prodigio di cuori eletti e di coscienze consapevoli.

In una precedente lettera si cercò di porre la questione nei suoi precisi termini, prospettando la impellente necessità, dato che il numero delle classi quest'anno sarà superiore al numero dei maestri disponibili, di dare un dodicesimo insegnante al Capoluogo. Ora noi non sappiamo quali che siano i motivi che impediscono di scartare questa chiara possibilità di soluzione dell'interessante quanto preoccupante problema.

Frigeri, Rocco, Breda, D'Angelo e Bailot (per i padri di famiglia).

Da FONTANAFREDDA

Per il Monumento-Scuola

Con decreto di questi giorni di S. E. il Prefetto, il nostro Commissario Prefettizio è stato autorizzato all'acquisto del terreno di cui al mappale n. 2020 di proprietà del signor Angelo Baviera e per il prezzo di L. 7500 allo scopo di adibirlo per la costruzione del monumento scuola nella frazione di Vigonovo.

Da SACILE

Apertura dell'anno scolastico

Ieri alle ore 9 nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, si è svolta la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico.

Fra le autorità intervenute notavansi, oltre l'Ispettore Scolastico di Pordenone cav. Sesto Amici ed il Direttore Didattico sig. Pietro Giongo, il Podestà cav. Zancanaro, mons. Arciprete, il colonnello Comandante del Presidio cav. Olivotti, il tenente colonnello cav. Lusmeti in rappresentanza del Comando del I. Reggimento Fanteria «Re», il Segretario Politico signor Renzo Granzotto, il Presidente dell'O.N.B. la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante della tenenza dei R. R. C.C. di Sacile, i professori delle scuole Medie locali.

L'aula era affollata dei bambini delle Scuole e dei Balilla, ordinatamente disposti: vi erano inoltre molti genitori degli alunni.

Furono cantati dalle scolaresche vari inni. Prese poi la parola il Direttore Didattico salutando e ringraziando gli intervenuti e mettendo in rilievo l'opera che la Scuola compie per la formazione del cittadino, ed in particolare quello che sta facendo la scuola Elementare di Sacile, una delle prime della Provincia, per il modo in cui è attrezzata grazie alle assidue cure del Comune ed all'opera solerte del Corpo Insegnante, che, mediante gli spettacoli pro dote della Scuola, è riuscito a provvedersi di modernissimo materiale Didattico quali una macchina per proiezioni e la Radio.

Parlò quindi il R. Ispettore Scolastico, esaltando il nuovo spirito che informa oggi la Scuola, che, lungi da essere lontana dalla vita, viene ad essa incontro e coltiva nel bambino tutte quelle virtù per le quali sarà un giorno uomo e cittadino esemplare.

La Scuola, disse, è una famiglia perchè di questa interpreta i migliori sentimenti di religione e di virtù che il bambino nei primi anni riceve e con sapiente arte li avviva e svolge. Lodò quindi la diuturna opera degli Insegnanti e, rivolgendosi ai bambini, indirizzò loro paterne parole d'incoraggiamento invitandoli a studiare ed intraprendere con lieto animo la nuova fatica.

Salutò infine le autorità comunali e ringraziò il Podestà per l'opera che il Comune di Sacile ha fatto e sta facendo per la Scuola.

Le scolaresche, inquadrate, si recarono poi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti offrendo fiori.

Dopo di che in chiesa fu celebrata la messa ed il Te Deum e mons. Arciprete parlò brevemente agli intervenuti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa del Fiore

Il Podestà ha proceduto alla costituzione del Comitato locale per la Festa del fiore nelle persone dei signori: Giuseppe Friso — dott. Bernardo Bonalè — dott. Gino Beggiato — signora Amalia Springolo Alessio — prof. Ernesto Zinetti — cav. Santo Carbone — seniore Dino Fancello — dott. Ferdinando Maieron — Bernardo Pantarotto — cav. Piero Masotti — Giovanni Alborghetti.

Il Comitato stesso si è riunito in seduta 8 correne ed ha deliberato le norme organizzative per la perfetta riuscita della benefica festa che avrà luogo il giorno 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma.

Fiori d'arancio

L'altro ieri l'impiegato presso il Comune signor Giovanni Beggi ha impalmato la distinta signorina Olga Rett-Castellani di Fanna.

La cerimonia religiosa, alla quale hanno partecipato parenti ed amici, si è svolta nella Chiesa Parrocchiale di Fanna, officiava mons. Bertolo Raimondo. Dopo un generoso rinfresco, servito in casa della sposa, la coppia felice è partita per un viaggio di piacere.

Molti regali pervennero agli sposi, fra i quali notammo quelli dei padrini signori Marco Primon e Emilio Pasut, oltre un'infinità di bellissimi fiori.

Al camerata Giovanni Beggi ed alla sua sposa i migliori auguri di felicità.

Da CORDOVADO

Nell'Asilo Infantile

Il dott. Dombrowolny, Presidente dell'amministrazione dell'Asilo Infantile, la cui nomina risale al 5 ottobre, ha testè convocato il Consiglio.

Il Presidente a così breve distanza dalla sua nomina ha fatto comprendere come egli tiene a cuore detta Istituzione, interessandosi subito di importanti e necessarie questioni:

Riattamento della tomba del benefattore ing. Cecchini — Impostazione dei termo-impianti igienico-sanitari; docce, waters; lavori di muratura e installazione tubazioni e caldaia — Imbiancamento cucina, abitazione suore — Livellazione del cortile presso la pompa artesiana — Riparazione muro di cinta che dà verso la Villa signori Variola — Rinfrescatura a tutta la ringhiera che chiude l'Asilo.

Il Presidente desidera che detti lavori siano portati a sistemazione definita per fine mese, affinchè l'apertura dell'Asilo avvenga ai primi di novembre.

I quesiti sottoposti al Consiglio sono stati approvati all'unanimità.

Da CHIONS

Gravissima disgrazia di un bimbo

Una gravissima disgrazia è qui avvenuta l'altro ieri: il piccolo Nello Fiorindo di Celeste di anni 5, trovandosi con la mamma in un campo, a vendemmiare, stava vicino ad un muto. Questi gli sferrò un calcio, che lo colpì al viso, buttandolo alcuni metri lontano.

Il povero bimbo fu subito soccorso e portato a casa, ove ricevette le cure del sanitario comunale.

Le condizioni del piccino sono gravissime, avendo riportato la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale.

Da Maniago

Fasci in assemblea

Convocati dall'attivo nostro Ispettore politico signor Aldo Zeni si sono riuniti in assemblea i fascisti delle Sezioni di Claut, Cimolais ed Erto Casso.

In ciascuna assemblea il Segretario Politico ha fatto la sua relazione politico - amministrativa ed ha quindi preso la parola l'Ispettore di zona per dare precise direttive sull'attività da svolgersi; si è anche intrattenuto sulle Istituzioni e Organizzazioni del Regime e sono stati studiati seduta stante i mezzi da adottare per dar loro il massimo incremento.

Sono stati discussi vari problemi di carattere economico che pervadono la laboriosa popolazione della Val Cellina, purtroppo non ancora conosciuta quanto merita dal lato turistico, al quale dovrebbesi dare un ben ordinato sviluppo.

La stessa ha bisogno di urgenti provvedimenti, particolarmente nelle comunicazioni stradali sì da adeguarle all'importanza della Vallata quale congiungente le Provincie di Udine e Belluno.

Particolarmente numerosa e compatta si è addimostrata l'assemblea del Fascio di Erto Casso e, mercè l'opera fattiva del nuovo Segretario politico signor Rudi, quello di Cimolais ha dato prova di riassestamento e di piena riorganizzazione.

Ottimamente organizzata è stata pure l'assemblea del Fascio di Claut.

A tutte le Sezioni, l'Ispettore signor Zeni ha porto il saluto del Segretario Federale co. de Puppi e tutte le assemblee hanno deliberato all'unanimità l'invio al Gerarca Provinciale d'un telegramma esprimente tutta la loro incondizionata devozione e tutta la loro profonda fede fascista.

Nell'Asilo Infantile

Domenica si è svolta l'assemblea dei soci di questo Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in Guerra.

Dobbiamo deplorare l'assenteismo di numerosi soci, per cui l'adunanza dovette esser fatta in seconda convocazione.

Il Vice Presidente signor Carlo Pitton fece dar lettura del bilancio consuntivo 1929 e di quello preventivo 1930, nonchè delle relazioni che lo accompagnano.

Dopo breve discussione i bilanci furono pienamente approvati e fu tributato un plauso al Consiglio d'Amministrazione ed al Vice Presidente sig. Carlo Pitton, in particolare, per i risultati raggiunti e per l'opera appassionata ed intensa prodigata a pro della benefica istituzione.

Si passò quindi alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione che risultò così composto: Angelino rob. Mazzoleni, Brunetta Pantarotto Ildegonda, Carlo Pitton, G. B Paolo dott. Bertoldi e Carlo dott. rag Piazza. Altri due membri saranno in questi giorni — come lo Statuto stabilisce — designati dal Podestà.

Assemblea di Mutilati

Presidente del segretario, m.o Angelo Li Calzi, in rappresentanza del presidente di questa Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra, si sono tenute domenica le riunioni degli iscritti dei Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut ed Erto Casso.

Alle riunioni sono intervenuti tutti i mutilati ed invalidi presenti nei singoli paesi e sono stati trattati ampiamente i vari argomenti, tra i quali: Organizzazione, tesseramento, collocamento obbligatorio della mano d'opera, assistenza, ecc.

Particolare elogio è stato fatto al fiduciario comunale di Andreis, signor Gio Batta Bernardini per la perfetta efficienza del gruppo comprendente tutti i mutilati e invalidi del paese, fra i quali un primo nucleo di quattro hanno avuto in quel giorno stesso la consegna della divisa della Legion d'onore M. V. S. N.

Un plauso è stato pure tributato al maestro sig. Pier Domenico De Zorzi per l'opera da lui svolta con spirito prettamente fascista nel suo Comune e nella Val Cellina a favore della grande famiglia dei mutilati e invalidi di guerra.

DA SPILIMBERGO

Incidente motociclistico

Due fratelli feriti

Un incidente motociclistico, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto l'altro ieri sullo stradale Provesano-S. Giorgio.

Il signor Plinio Mirolo, spilimberghese, assistente di una impresa edile veneziana ed attualmente a Ferrara, venuto in Friuli per passarvi una breve Licenza, si recava con la motocicletta da Provesano a San Giorgio, per visitarvi alcuni congiunti portando con se la sorella signorina Sira. Un ciclista ubbriaco percorreva la stessa strada con continui sbandamenti.

Per evitare uno scontro, il sig. Mirolo dovè sterzare; e la ruota anteriore andò a incastonarsi nel canaletto in cemento che fiancheggia la strada; Fratello e sorella furono sbalzati dalla motocicletta e riportarono varie ferite.

Ricorsi al nostro ospedale, il primario dott. Catastini li medicò. Il sig Mirolo presentava una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni in varie parti del corpo e fu giudicato guaribile in circa un mese; la di lui sorella, ferite multiple alla faccia, guaribili in una decina di giorni.

Da Cividale

Il concerto delle signorine Gabrici

Lunedì sera, al Cine Teatro Corte, dinanzi ad un pubblico folto e sceltissimo, si è svolto l'annunciato concerto di pianoforte e violino, sostenuto dalle gentili signorine Luciana e Margherita Gabrici.

Le valorose musiciste (delle quali molti, fra i presenti, conoscevano già per fama le eccezionali doti) ebbero campo di palesare, nello svolgimento del vario e interessante programma, tutte le risorse del loro temperamento artistico e della loro profonda, accuratissima preparazione: così che l'esecuzione fu seguita, dal principio alla fine, col più vivo e sincero godimento, che si manifestò — dopo ogni pezzo, e segnatamente al termine della serata — con vibranti, calorose manifestazioni di plauso.

Il concerto ebbe inizio con «Sonata XI» del Mozart, prezioso gioiello in cui la limpida, emagliante luminosità dell'inspirazione acquista pieno risalto dalla raffinata, signorile cesellatura formale: opera tipicamente settecentesca e mozartiana, ove la musica pura assurge alla più alta e perfetta espressione. Nello interpretare questa bellissima composizione, le signorine Gabrici seppero metterne in evidenza tutti i pregi, curando, con intelligente perizia, così il chiaro e sicuro risalto della linea d'insieme, come l'esecuzione impeccabile dei singoli particolari.

A questo primo pezzo, ne seguiva nel programma uno completamente diverso per lo stile e per il contenuto: la ormai celebre «Sonata» del Lekeu, assai opportunamente scelta. Qui la complessa e raffinata sensibilità moderna si manifesta con accenti di forte passionalità; qui, al di sopra di ogni preoccupazione formale, al di fuori di ogni schema preordinato, l'anima del compositore si espande in ritmi e sonorità di carattere assolutamente personale. E siffatte peculiarità della « Sonata » — alla quale il Lekeu deve principalmente la sua larga e meritata fama — furono rese mirabilmente dalle sorelle Gabrici che diedero alla loro interpretazione tutto il calore, e, insieme, tutto il « pathos » necessarii.

Nella terza parte del trattenimento, la signorina Luciana si presentò da sola nello «Studio III», op. 10, e nel « Valzer in re bemolle » per pianoforte di F. Chopin: brani che ella suonò con tanta maestria, da provocare generali richieste di « bis » da parte del pubblico. La valente pianista consentì a far sentire, fuori programma, una « Marcia » dello Schubert.

Il programma si chiudeva con la « Canzonetta » del d'Ambrosio e col « Tamburino cinese » del Kreisler: pezzi che raccolsero entusiastici applausi, ed ai quali — per le insistenze dell'uditorio — Margherita Gabrici, accompagnata dalla sorella, ne aggiunse un altro: « Campane » di Reber Principe.

Serata lietissima, dunque, che segnò una magnifica affermazione per le signorine Gabrici, alle quali furono offerti numerosi omaggi floreali; e che darà senza dubbio largo provento alle opere assistenziali del P. N. F. di Cividale, a cui vantaggio l'incasso sarà devoluto.

Da REMANZACCO

L'inaugurazione del Cinema

Domenica 19 corrente, avremo l'apertura del Cinema sito in piazza del Municipio, con un interessante capolavoro di superproduzione della S. A. Pittaluga: « La compagnia dei matti », una brillante comica in due atti ed un interessante film LUCE.

DA GEMONA

Riunione per la Festa del Fiore

Si sono riuniti in Municipio, convocati dal Podestà signor Giuseppe Strolli, i dirigenti degli Enti locali per la preparazione della Festa del Fiore «Pro tubercolotici» che quest'anno avrà svolgimento nella ricorrenza della «Marcia su Roma».

E' stato disposto il programma e la Segreteria Politica del Fascio femminile N. D. Adelina Simonetti per mezzo delle Giovani e Piccole italiane metterà in vendita gli oggetti, il cui ricavato andrà a beneficio della santa crociata contro la tubercolosi.

I promossi

Il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» comunica i risultati degli esami della seconda sessione dell'anno scolastico 1929-30:

R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro:

Promossi dalla prima alla seconda classe: Candusso Beltrame, Gubiani Giuseppe, Nicoloso Giraldo, Zamolo Severino, Job Claudina, Bulfon Ernesto, Cogoi Aldo, Perini Gioacchino, Stefanutti Ermanno Tassotti Libero, Zamolo Ezio, Zinutti Zeno.

Promossi dalla seconda alla terza classe: Bianchet Onorato, Buzzi Amedeo, Candusso Jor, Candusso Marcello, Cozzutti Antonio, Del Vecchio Giuseppe, Di Bernardo Giovanni, Foraboschi Nino, Perini Guido, Petris Silvio, Revelant Gino.

Laboratorio Scuola:

Promossi dalla prima alla seconda classe: Buzzi Aldo, Della Mea Clemente, Elia Gino, Felice Ugo, ob Giacomo, Maieron Leonardo, Marchetti Roberto, Serafini Pietro, Valent Francesco.

Licenziati: Armellini Mario, Ella Adolfo, Moracutti Guido, Perini Gio Batta, Simonetti Carlo.

Socio onorario perpetuo dell'Operaia

Per onorare la memoria del testè defunto signor Pietro Nicli fu Nicolò la spett. Banca Popolare Cooperativa di Gemona e parecchi amici suoi vollero che il suo nome figuri inscritto nell'Albo dei Soci onorari perpetui della benemerita Società di M. S. e Ist. fra Artieri e Operai di Gemona.

Ne pubblichiamo l'elenco: La Spett. Banca Cooperativa versò L. 50; i signori Giacomo Falomo 10; Giovanni fu Achille Fantoni 5, Giuseppe Pittini fu Giacomo 5, Antonio Tessitori 5, Quinto geom. Pittini 5, Ezio de Carli 10, Giuseppe rag. de Carli 10, Paolo Conds 5. Daniele Timeus 3, Liberale cav. dott. Celotti 10, Achille Fantoni 5, Luigi Pollettini 5, Antonio Della Marina 2 Riccardo Sibidussi 5, N. N. 1, Vittorio Molaro 3, Lorenzo Faclini 2 Guido Fantoni 5, Luigi Bierti 3, Tomaso Elia 2, B. de Gleria 2, Giuseppe Grillo 2, Leonardo Seravalli 5, Carlo Elia 5, Giuseppe Sporeno 3, Felice Frezzato 2, Giuseppe Carnelutti 2, Francesco Bonitti di Leonardo 2, Francesco Bonitti fu Gius. 2, Francesco Bettanin 2, Elio Morgante 3 Cesare Stefanutti 5, Paolo Antonini 2, G. B. geom. Iseppi 10, G. B. Bonitti di Antonio 5, Leonardo prof. Elia 5, Pomponio Sabidussi 2 G. B. Sabidussi 2, Edoardo Bisetti 2.

Per onorare la memoria del sig. Bellina Francesco fu G. B., morto nel 1929, il di lui figlio signor G. Batta versò alla stessa Società, per lo stesso scopo lire 150.

Il cinematografo chiuso

La cittadinanza, a corto di divertimenti nei giorni festivi, attende da parecchio tempo l'apertura delle rappresentazioni cinematografiche al Teatro Sociale.

Ma per quanto vivo sia l'attesa il Teatro Sociale ancora non si riapre.

Tutta la popolazione fa vivi voti presso la Presidenza del Teatro perchè solleciti detta annuale apertura. Sarà esaudita?

Da OSOPPO

La risposta dei Reali

Alla lettera di omaggio inviata dal Podestà in occasione del fidanzamento della Principessa Giovanna il primo Aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto: «Gli Augusti Sovrani hanno molto gradito i voti augurali della cittadinanza Osoppana e ringraziano vivamente».

S. E. Giuriati ai Balilla

Il Segreario del P.N.F. ha risposto in questi termini al Presidente dell'O.N.B. Meni Di Toma il quale aveva inviato un telegramma di felicitazioni al Gerarca:

«Ai balilla di cotesta e di ogni altra terra dove fioriscono i giovani virgulti del fascismo giunga il mio paterno affettuoso pensiero. I preposti alle organizzazioni giovanili del partito abbiano col mio più schietto saluto l'incitamento a non mai rallentare il ritmo della loro assidua fatica. Giuriati».

Morte improvvisa

Nella notte dal venerdì al sabato 1 corrente è morto improvvisamente il quarantacinquenne Venchiarutti Natale, che lasciò moglie e figli. La morte improvvisa del povero Venchiarutti che in paese godeva stima ed era molto conosciuto ha sollevato largo compianto. Ai funerali è intervenuto un gran numero di persone. Seguiva la bara il vessillo della Sezione Combattenti essendo il defunto un reduce della guerra.

Funerali De Franceschi

Lunedì nel pomeriggio si sono svolti i funerali del signor Antonio De Franceschi padre dell'architetto Valentino, morto egli pure un anno fa, e del signor Gio Batta.

I funerali sono riusciti degni della stima di cui è circondata la famiglia e che godeva il defunto.

Da BUTTRIO

Pro Ospizio Marino

Nel nostro Comune sono state raccolte, a favore dell'Ospizio Marino Friulano, le seguenti offerte Comitato Balilla a mezzo del suo Presidente dott. Umberto Minin lire 100; raccolte dalla signorina Maddalena Peruzzi: prof. Enrico Morpurgo 50; co. Vittoria Florio 50; Letizia Tomasoni 40; Italia e Giulia Busolini 40; dottor Ferdinando Taddei 25; Sanatorio di Buttrio 25; comm. Vilfrido e Ida Petrosini 25; Maria Rieppi 20; N. N. 15; dott. Umberto Minin, Giacomo Bolzicco, Enrico Peruzzi, Sac. Luigi Miconi, Italia De Savi, Gaetano Deganutti, Italia Broili, Elisa Birago, Angela e Umberto Tolini lire 10 ciascuno. Sirch Gio Batta, Gisella Todone, Ranieri Rassati Domenico Deganutti, Ivo Giordani, Maria Toso, Teresa Sartori, Angelo Bertogna, Maria Colugnatti lire 5 ciascuno Domenico Meroi lire 3; N.N. 2. Totale L. 330.

Da MERETTO di TOMBA

Ringraziamento Reale

Al telegramma di esultanza inviato dal nostro Podestà a S. M. il Re in occasione del fidanzamento della Principessa Giovanna col Re Boris di Bulgaria, è stato così risposto:

«S. M. il Re ringrazia vivamente la cittadinanza dei gentili voti espressi in questo lieto evento. Generale Asinari di Bernezzo».

Da Palmanova

Il brillante esito delle ottobrali

Dopo gli ampi resoconti sullo svolgimento delle gare sportive svoltesi domenica 12 corrente in Palmanova in occasione del 337.o anniversario della costruzione del l'ex Fortezza, dobbiamo aggiungere che anche gli altri numeri del programma ebbero a raccogliere il plauso della folla intervenuta. Diremo che solamente il ballo pubblico fu ostacolato sul tardi dalla pioggia sopravenuta; il che, e da quanto si dice anche negli ambienti del Comitato, lascia supporre che domenica prossima 19 corrente avremo la ripetizione della festa danzante.

Molta la folla che prese parte alla tombola, la quale ha favorito i signori Olga Burini da Palmanova (cinquina L. 200) — Luigi Grassi da Mellarolo (prima tombola L. 1000) — Giovanni Cecchini da Palmanova (seconda tombola L. 300).

I fuochi artificiali che possiamo chiamare il pezzo forte dei festeggiamenti, impareggiabilmente preparati dalla Ditta Del Zotto di Udine, ebbero pieno successo.

Altrettanto dicasi della Mostra delle vetrine, alla quale concorsero molti commercianti del luogo con alto spirito disinteressato.

Non possiamo dimenticare un elogio al Comitato, il quale dà ottimo affidamento per l'avvenire.

Prestarono servizio la banda cittadina dell'O. N. B. e quella mista del 3.o Pesante e del Regg. Cavalleggeri «Alessandria».

Scuola d'arte applicata all'industria

La Direzione della Scuola d'Arte applicata all'industria, informa gli interessati che l'apertura e conseguente inizio delle lezioni avrà luogo domenica prossima 19 corrente alle ore 9.

Cinematografo

Dopo lo splendido film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» proiettata domenica scorsa e che tanto interesse ha suscitato, la Direzione del Cine Savoia si è assicurata un altro colosso, tratto dal noto romanzo di A. Demery « Le due orfanelle » e che illustra e ricorda uno degli episodi più salienti della Rivoluzione Francese. Quanto prima: « Napoli ed una canzone ».

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Beneficenza della Sezione Combattenti

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione ex combattenti ha deliberato erogare a favore del Comitato comunale pro Orfani di guerra L. 117.40, realizzate quale avanzo delle spese per la escursione al Calvario.

Pro organo della chiesa arcipretale

Un grave problema si agita da tempo in questa nostra cittadina, e cioè il pagamento dell'organo fornito dalla Ditta Zanini alla Chiesa Arcipretale. Ieri sera si adunarono i membri del Comitato d'onore ed esecutivo, che provvidero all'acquisto dell'organo. Constatato che per ultimarne il pagamento occorrono ancora L. 60.000 delegarono ad una commissione formata dai signori Giovanni Tomba, rag. Giordano Vidoni, dott. Bruno Farroni, Giovanni Marchesini e Italo Pierucci, lo studio di tre proposte formulate dai Comitati predetti per il sollecito pagamento del debito.

Da FAGAGNA

Una rapina

Ai carabinieri della locale Stazione il giovane operaio Vittorino Mos di Antonio ha denunciato che, mentre l'altra sera rincasava in bicicletto da Udine a Moruzzo, percorrendo la comunale di Martignacco, era stato oggetto di una rapina.

Da una siepe, presso il ponte di S. Clemente, egli aveva visto sbucare due brutti ceffi, i quali gli ingiungevano di consegnare loro quanto aveva in tasca. Poichè egli si rifiutava, i due malandrini lo perquisivano, privandolo di 92 lire, che aveva incassato dal l'impresa edile presso la quale lavora.

Da MARTIGNACCO

Alla Congregazione di Carità

Con decreto Prefettizio dell'8 corrente mese, il presidente della Congregazione di Carità di Martignacco è stato autorizzato ad accettare l'eredità disposta in favore del Pio Ente dalla defunta signora Maria Chiaversio con testamento 12 marzo 1923, in atti dott. Minini ammontante a lire 88.819, come da perizia giurata del geom. Giuseppe Marizzo.

Da COLLOREDO DI M. A.

Furto in una stalla

L'altra notte in frazione Codugnella fu rubata una mucca nella stalla dell'agricoltore Luigi Zoratti fu Nicolò.

Da MORTEGLIANO

Comitato pro Festa del fiore

Il Podestà cav. dott. Cesare Pressacco ha così costituito il Comitato pro Festa del Fiore; assumendone la presidenza: Francesco Chiaruttini, vice Podestà, Monsignor Leonardo Palese, Guido arciprete Meneghini, Italo cav. dott. Salvetti, Carlo Zanutta, Francesco Vesca, Luciano De Campo, Alfredo Vesca, Maria Turrini Franco Lucis, Tommaso D'Angelo.

Gara di calcio

Domenica, alle 15, sul campo sportivo del Dopolavoro, davanti a numeroso pubblico, si è svolto lo annunciato incontro di calcio fra la squadra del luogo e quella di Pordenone. La vittoria ha arriso alle nostre balde maglie granata per 2 a 1.

Da Codroipo

Scuola di avviamento al lavoro

Le inscrizioni alla Scuola secondaria di Avviamento al lavoro, procedono regolarmente e già numerosi fanciulli hanno chiesto di frequentarla.

Tra qualche giorno le inscrizioni stesse si chiuderanno, mentre col giorno 16 corrente avranno inizio le lezioni regolari.

Il Direttore didattico avverte che, a termini di legge, è obbligatoria la frequenza alla Scuola di Avviamento da parte dei fanciulli i quali, pur avendo conseguito il certificato di promozione dalla quinta classe elementare, non abbiano ancora compiuto il 14.o anno di età.

Alla Scuola possono essere ammessi, senza pagamento di tassa alcuna, anche i fanciulli di altri Comuni, purchè in possesso dei voluti requisiti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio della Direzione Didattica Governativa, dalle ore 11 alle 12.

Onorare beneficando

In morte del geom. Ettore Ballico, per un letto da intitolarsi al lo stesso nome nella Casa di Ricovero, furono fatte le seguenti offerte:

Famiglia cav. Giuseppe Mizzau L. 50 — dott. Ernesto Ballico, 50 — prof. Pietro Ballico, 50 — Domenico Ballico, 50 — Avv. Dionisio e Lia Blasoni, 25. — Giovanni Brovedani, 10 — Giovanni ed Ercolina Rinaldi, 30 — Maria ed Alberta Ballico, 30.

Il mercato

Favorito da una giornata bellissima si è svolto ieri martedì il mercato settimanale. I prezzi dei generi cereari si sono aggirati sulle seguenti basi: Frumento da 114 a 115; segala da 58 a 60; avena da 68 a 70; granoturco giallo da 58 a 60; granoturco bianco a 57.

Recite al Benini

Siamo a conoscenza che da giovedì 16 corrente al nostro Teatro Benini inizierà un corso di recite, la primaria Compagnia Tipica dei Grandi Spettacoli, Italo-Siciliana.

La Compagnia esordirà con uno dei capolavori del teatro dialettale e cioè: « Feudalismo » di A. Quimerer.

Da CERVIGNANO

Chiamata di controllo

Domenica 19 corrente — presso il Deposito del 73 Reggimento Fanteria — Caserma di Via Garibaldi N. 6 — alle ore 9 ant., d'ordine del Ministero della Guerra, sono chiamati a controllo i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo illimitato residenti in questo Comune delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 di tutte le armi, corpi e specialità qualunque sia il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

I militari chiamati a controllo debbono presentarsi personalmente, nel giorno soprafissato, muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale. In mancanza di detti documenti dovranno provare altrimenti la loro identità.

In caso di malattia o di grave impedimento, debitamente comprovati, il militare chiamato a controllo potrà chiedere a mezzo di persona da esso delegata la dispensa dalla chiamata all'autorità alla quale avrebbe dovuto presentarsi nel giorno stesso della presentazione.

Coloro che, senza esserne stati dispensati non si presenteranno alla chiamata, o le cui giustificazioni non saranno ritenute attendibili, saranno dichiarati in contravvenzione e puniti a norma di legge.

Da VISCO

Comitato Festa del Fiore

Il Podestà signor Mario Menossi ha proceduto alla costituzione del comitato comunale della Festa del Fiore assumendone la presidenza e chiamandone a farvi parte i seguenti signori: don Angelo Trevisan parr. decano; Giordano Pazzut insegnante, vice presidente del Dopolavoro; Primo Graton pres. Com. com. O.N.B.; Marcella Pertout e Eligia Spazzan insegnanti; Giacomo Bosco pres. Congregazione di Carità; Giuseppe Dalmonaco, Giuseppe Felcher e Ugo Zecchini membri del Direttorio; Massimo Urizzi impiegato; rag. Edoardo Zulian cassiere.

Da TOLMEZZO

Donazione al Giardino Infantile

Con decreto Prefettizio il Giardino d'Infanzia di Tolmezzo è stato autorizzato ad accettare la donazione disposta in suo favore dalla Banca Carnica di Tolmezzo e consistente in un titolo del consolidato e per cento del valore nominale di L. 500 ed in titoli obbligazioni delle Venezie 3,50 per cento del valore nominale di lire 1000.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina di Segretari politici

Il Segretario Federale, su proposta dell'Ispettore di Zona, ha proceduto alla nomina dei nuovi Segretari Politici delle Sezioni di Gemona e Tarcento rispettivamente nelle persone dei camerati Ugo Armellini ed Antonio Grasselli.

Ai segretari politici che in seguito a loro dimissioni, hanno lasciato il delicato incarico: ing. Celso Ferrari per Gemona, ing. Luigi Faleschini per Tarcento, il Segretario Federale ha inviato il suo ringraziamento per l'opera assidua e disinteressata.

Augusti gradimenti

Al telegramma augurale inviato dal vice presidente del Consiglio dell'Economia, senatore bar. Elio Morpurgo, a S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, in occasione del fidanzamento con Re Boris di Bulgaria, è pervenuta la seguente risposta:

« S. A. R. la Principessa Giovanna ringrazia vivamente delle gentili graditissime felicitazioni. — Dama di Corte di servizio: Principessa DI CANDRIANO ».

***

Al Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio, cav. Enrico Broili, in risposta ai voti augurali inviati a S. M. il Re ed a S.A.R. la Principessa Giovanna in occasione del fidanzamento con S. M. il Re Boris di Bulgaria, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Per incarico del Sovrano ringrazio vivamente dei gentili graditi voti augurali. — Generale ASINARI DI BERNEZZO ».

« S. A. R. la Principessa cordialmente ringrazia delle tanto gentili e gradite felicitazioni. — Dama di Corte servizio: Principessa DI CANDRIANO ».

Cospicua elargizione all' O. N. B.

Il cav. uff. Telesforo Lanzone, Segretario Federale dei Sindacati Agricoltori Fascisti di Udine ha offerto L. 1000 pro Campeggio dell'O. N. B.

Il IV.° Congresso del Nastro Azzurro
Norme e disposizioni

Nei giorni dal 28 al 31 ottobre corrente si svolgerà a Siena il IV Congresso generale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Si avvertono i partecipanti al Congresso che la quota di L. 35 per ciacun partecipante dovrà essere inviata direttamene alla segreteria del Nastro Azzurro di Siena « non oltre il 15 ottobre » e ciò per necessità di organizzazione.

Non appena pervenuta la quota la sezione del Nastro Azzurro di Siena rimetterà a ciascun partecipante la relativa tessera la quale darà diritto a prendere parte a tutte le manifestazioni e festeggiamenti previsti dal programma, ad usufruire del viaggio gratuito per le due gite dei giorni 30 e 31, a beneficiare dei ribassi tranviari, ingressi gratuiti ai musei e monumenti, riduzioni per gli alloggi, ristoranti ecc.

E' inoltre necessario che tutti i Congressisti facciano pervenire alla sezione del Nastro Azzurro di Siena non oltre il 15 ottobre corr. la richiesta della camera, indicando se ad uno o due letti e la categoria dell'albergo o pensione ove intendono prenotarla.

Il Comitato curerà, « nel limite del possibile » di soddisfare il desiderio dei singoli.

I prezzi degli alberghi e pensioni si aggireranno su le seguenti cifre:

I.a categoria: camera ad un letto da L. 12 a 16 — a due letti da L. 22 a 30 — matrimoniale da lire 20 a 30.

II.a categoria: camera ad un letto da L. 10 a 15 — a due letti da 20 a 25 — matrimoniale da 18 a 22.

III a categoria: camera ad uno letto da L. 7 a 10 — a due letti da 12 a 14 — matrimoniale da 11 a 13.

Presso privati: camera ad un letto da L. 12 a 15 — a due letti da 16 a 20 — matrimoniale da 15 a 18.

Nei prezzi stessi deve intendersi compreso il servizio e qualunque altra tassa.

Il Comitato organizzatore non assume nessuna responsabilità per le richieste pervenute dopo il 15 ottobre.

Per il Monumento ai finanzieri

Nel prossimo novembre, in giorno da destinarsi, avverrà a Roma l'inaugurazione del monumento ai Finanzieri d'Italia, alla presenza di S. M. il Re.

Potranno intervenire tutti i soci dell'Associazione dei Finanzieri in congedo, con riduzione ferroviaria del 70 per cento, muniti di tessera al corrente, e rispettive loro famiglie con riduzione del 50 per cento.

I mutilati di guerra ed i decorati al valor militare, otterranno il rimborso della metà spesa ferroviaria ridotta sostenuta.

Per i soci che hanno poca disponibilità finanziaria, si fanno pratiche per ottenere a Roma, lo accantonamento e due ranci giornalieri gratis.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi dalle ore 9 alle 10 di ogni giorno al cav. Giuseppe Fantini in Via Grazzano N. 31 Udine.

Attività del Consiglio Provinciale dell' Economia

Comunichiamo le attività del Consiglio Provinciale dell' Economia durante lo scorso mese di settembre:

Atti della Presidenza
(Adunanza del 22 settembre)

Si aggiudicarono le due borse policennali di studio « Principe Umberto di Savoia », di L. 4000 ciascuna, per gli studi economico-commerciali e per la facoltà di agraria, e si decise di non assegnare, per il corrente anno, quella per gli studi di ingegneria.

Si accolsero domande di sgravio e rimborso d' imposta consigliare ad esattori e contribuenti per l' importo di L. 37.931.70.

Si concesse un contributo di lire 2000 per il I.o Giro Aereo d' Italia.

Si concesse un contributo di lire 1000 a favore del Comitato per la Festa nazionale dell' uva.

Si decise di sottoscrivere, per l'anno 1931, un abbonamento al « Giornale del Friuli ».

Si espresse parere negativo in merito al divieto di vendita ambulante del pane nei Comuni di Pulfero, Povoletto e Magnano in Riviera.

Si approvò il regolamento per la formazione dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato, e si dette parere sfavorevole alla radiazione di una ditta da tale elenco.

Si nominò il senatore bar. Elio Morpurgo ed il dott. comm. Nestore Carossi Martinozzi a rappresentanti dei Consigli provinciali dell'economia del Regno in seno alla Commissione di vigilanza dell' Ufficio nazionale per la difesa ed il commercio delle piante aromatiche.

Si appoggiò il voto del Consiglio provinciale dell'economia di Teramo sull'allargamento delle sfere telefoniche urbane.

Si confermarono alcuni impiegati avventizi giornalieri per il censimento dell'agricoltura.

Si espresse parere in merito ad una proposta di istituire la fedina commerciale e gli schedari dei fallimenti e protesti cambiari.

Si concesse un contributo di lire 100 al Comitato per le onoranze alla memoria del maestro Arturo Zardini.

Si deliberò l'acquisto dell'opera «Pittori e miniatori dell' Umbria» delle Edizioni d'arte Argentieri.

Si concessero medaglie per la Gara sociale di Tiro a segno.

Varie

Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi di importazione e di esportazione.

L' Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative allo denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

L' Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sulla industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell' industria e dell'agricoltura.

Gita di chiusura della Società
Escursionisti Friulani del Dopolavoro

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice e organizza per domenica 19 corrente mese la gita di chiusura della stagione escursionistica rinnovando la tradizionale marronata.

La gita facile e attraente libera anche ai non soci verrà effettuata nei pressi di Tarcento, mentre la marronata si svolgerà a Sedilis.

Le iscrizioni sono aperte presso la sede della Società.

Un elogio ministeriale

Al concittadino Bulfoni Ermenegildo ex R. Guardia di Finanza è stata testè tributata dal Ministero dell'Interno, una viva parola di elogio per l'atto spontaneo e coraggioso compiuto, arrestando l'autore dell'omicidio del carabiniere Mameli Antonio, che tanto commosse le pacifiche nostre popolazioni.

All'alto elogio Ministeriale, l'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Udine, si è benignato aggiungere le espressioni del Suo vivo compiacimento.

Esami daziari

La R. Prefettura di Udine, con recente circolare ha fissato per il venturo mese gli esami ad agenti dell' imposta di consumo.

Sabato p. v. verrà aperto il corso accelerato di preparazione agli stessi, per i ritardatari e privatisti.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì sera in via aquileia 39 sede del Corso.

Per la Cooperativa edile friulana

Com' è stato annunciato, nella riunione provinciale dei muratori artigiani svoltasi in Udine il 21 agosto scorso furono poste le basi per costituire una cooperativa edile.

L' iniziativa ebbe subito larghi consensi sia dall' Ente della Cooperazione che dagli artigiani interessati.

Difatti il 28 settembre seguente, convocati dal Segretario delle Comunità Artigiane, cav. Libero Grassi, in una sala degli Uffici dell'Artigianato convennero i capi comunità promotori e i rappresentanti dell' Ente della Cooperazione, per concretare lo Statuto cooperativo. Fu deciso di convocare tutti gli artigiani interessati e a tal uopo fu emanata la seguente circolare:

« Fra i più benefici istituti che lo Stato Fascista va valorizzando, vi è quello della Cooperazione, sia perchè cementa gli interessi dei più umili, sia perchè è indice e simbolo che la collaborazione, vertebra dorsale del Regime, è in atto.

Più ancora, lo Stato Fascista vuole che il lavoro, come impresa di modesti artigiani, abbia particolari attenzioni, al fine di procurare ad essi individualmente e collettivamente, giusto profitto da disposizioni di legge, derivante dall'applicazione della loro attività.

In virtù dei su esposti criteri, l' Ente Nazionale della Cooperazione, e la Federazione Fascista dell'Artigianato, sono investiti di poteri al fine di far sorgere delle società anonime cooperative fra artigiani

La segreteria dell'artigianato friulano ed il suddetto ente, hanno già studiato e sottoposto allo esame dei direttori delle Comunità, uno Statuto di cooperativa di lavoro, denominato « Cooperativa edile friulana ».

Questo statuto, che è stato notificato alle superiori gerarchie, sarà assieme all'atto costitutivo, ratificato e sottoscritto domenica 19 ottobre, VIII, alle ore 10 antimeridiane.

La modesta, ma significativa cerimonia avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi, gentilmente concessa.

La circolare è firmata dai Capi Comunità Artigiane: D. Tuzzi, G. Fattori, R. Del Toso, L. Cossio, G. della Savia e L. Moro; dall' ing. cav. Luigi Faleschini per l' Ente Nazionale della Cooperazione e dal cav. Libero Grassi per l'Artigianato Friulano.

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico
presente il Provveditore agli studi

Con cerimonia solenne altamente significativa, fu ufficialmente inaugurato ieri mattina, il nuovo anno scolastico.

La manifestazione ebbe un particolare rilievo per la presenza del nuovo R. Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, il quale ha scelto Udine per la sua prima visita ufficiale alle scuole del Veneto.

La funzione in Duomo

La cerimonia religiosa nella Chiesa Mecropolitana, era stata fissata per le ore 10.

Allorquando, giunse S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il vasto tempio parato a festa era affollato da una vivace e numerosa schiera di alunni, stretti attorno ai vessilli delle rispettive scuole, accompagnati dai loro insegnanti con a capo i presidi.

Dirigevano il servizio d'ordine nell'interno della Chiesa, e disponevano il posto ad ogni Istituto, il prof. Apicella e la prof. Corradi dell'Ufficio ginnico-sportivo.

Ai lati della balaustra dell'Altare Maggiore erano schierati una ventina di Avanguardisti in divisa, Al portone principale e sulla gradinata dell'altare prestavano servizio i vigili urbani in grande uniforme. Alla destra dell'altare Maggiore erano disposte due file di poltrone per le autorità.

Il saluto del Presule

S. E. mons. Nogara dopo breve preghiera, pronunciò nobili parole dicendo di sentirsi veramente lieto di poter rivolgere un cordiale saluto e di implorare la benedizione sugli studenti e sui benemeriti cittadini che hanno l'alto e difficile compito di accompagnare i giovani sulla difficile e bella via del sapere. «Con animo lieto — egli continuò — io oggi esulto per potervi parlare o giovani e diletti figli, come ho esultato quando uomini i quali dall'alto seggio del Governo ordinarono che l'istruzione religiosa fosse concessa alle scuole elementari. Esulto oggi come ho poi esultato in una faustissima data, allorchè Chi regge le sorti dello Stato ha voluto che la istruzione religiosa fosse estesa anche nelle scuole medie. In quelle scuole dove si formano i cittadini che dovranno prendere i posti direttivi nella vita civile, politica e militare della Nazione».

Dopo avere illustrato l'importanza dell'insegnamento religioso nelle scuole, il presule chiuse invocando sulle scolaresche l'assistenza divina. Compiuta la cerimonia religiosa, le scolaresche sfollarono il Duomo ed inquadrate, con i vessilli in testa salirono in Castello.

Alle ore 11, ebbe svolgimento nello storico salone del Castello, la seconda parte della cerimonia scolastica.

La cerimonia in Castello

Il salone era gremitissimo di alunni appartenenti alle scuole medie e ai collegi della città, con i professori insegnanti e presidi.

Al tavolo presidenziale, ai lati e nella prima fila di sedie, sedevano le autorità; dietro al tavolo erano schierate le bandiere delle varie scuole.

Fra le autorità, ricevute al loro giungere dal Podestà on. conte Gino di Caporiacco, dal vice Podestà dott. co. Giovanni Groppiero, notammo: il segretario Federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata col comandante la Divs. gen. Ruggeri, il vice Prefetto comm.. Bianco, il senatore Morpurgo, il gen. Giubilei il prof. Loria direttore delle Scuole Elementari, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini col Vicepresidente dott. Pagani, il prof. Tarozzi presidente dell'O.N.B., Monsignor cav. uff. Dell'Oste per l'Arcivescovo, il maggiore comandante la Divisione dei Reali Carabinieri cav. Scognamiglio, l'ispettore scolastico cav. Toncatto, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il cav. Sante Scarpa Presidente della Società Veterani e Reduci, il medico provinciale cav. dott. Baiardi, il sig. Ongaro per l'Associazione Volontari di Guerra, il col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il sig. Marcovigi V. Presidente del Dopolavoro Prov. ed altri ancora, fra cui numerosi ufficiali delle varie armi.

Il Console generale cav. Piazza, comandante il 13. Gruppo di Legioni, assente per servizio, era rappresentato dal Capo manipolo signor Siro Pifferi.

Accolto dalla Marcia Reale giunse, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, il R. Provveditore comm. Renda, ossequiato dalle autorità.

Agli accessi dell'atrio e al salone del Castello, prestano servizio d'onore carabinieri, vigili e pompieri in grande uniforme.

Parla il Podestà

La cerimonia si iniziò con un breve discorso del Podestà.

Il co. di Caporiacco, dopo avere porto al Provveditore agli Studi il saluto a nome della città, gli presentò gli alunni ai quali — disse — iniziati alla vita nel mentre si svolgeva la tragedia dell'esilio o della dominazione straniera, presenti forse qui, sugli spalti di questo Castello sulle braccia dei loro padri quando il Duce annunciava al mondo attonito l'inizio di una nuova era essi ben sanno che la vita è dovere, che la vita è sacrificio, che la vita è disciplina, che la vita è dedizione di ogni energia alla più alta idealità della Patria.

Perciò ben cosciente è la promessa che oggi solennemente — a mio mezzo — essi Vi danno: di essere sempre — nella scuola e nella casa — nelle aule di studio e nella piazza — ovunque vi sia da lottare e da combattere degni di questa nostra grande Patria, che è luce eterna di civiltà al mondo intero.

Signor Provveditore, questa promessa accettate come espressione di una forza oggi già imponente che giganteggierà domani, quando forse più noi non saremo. Ma ciò non importa, vi sarà l'Italia che consegnata a questa giovinezza, percorrerà le vie del mondo diretta a nuove mète ed a nuovi ardimenti».

Il discorso del Provveditore

Dopo del Podestà, parlò il commend. Renda. Il capo degli Studi, dopo di avere ringraziato il Podestà delle sue parole, dopo di avere porto un saluto alla città di Udine così ricca di memorie storiche e patriottiche e alla gioventù studiosa, chiarisce cosa egli intenda per forze vive dell'Italia nuova.

Queste forze — egli disse — sono la gioventù stessa alla quale è demandato il compito di infuturare il Regime nel tempo. Ma per adempiere a questo compito così importante la gioventù deve inspirarsi nella sua attività pratica ad alcuni principi fondamentali che sono il prodotto della filosofia della guerra e del fascismo rinnovatore.

In primo luogo una fede appassionata ed operosa: la quale fede si riflette sia nella religione, che è la fonte di ogni elevazione morale e la guida suprema nelle attività pratiche, sia nella fede e nella pratica degli ideali superiori che sono stati rivalutati dopo la guerra (Patria, Famiglia ecc.), sia nella fede del Regime fascista, del quale l'oratore tessè con notevoli particolari le benemerenze tanto nel campo politico quanto nel campo economico, sociale, culturale, ecc.; sia nell'avvenire della Patria, quale apparisce dalle tradizioni storiche del passato della storia e delle possibilità.

In secondo luogo l'oratore considerò come una delle forze vive dell'Italia nuova il lavoro e la disciplina, mettendo in evidenza la necessità sopratutto di quest'ultima così nella vita scolastica, come nella vita civile. Ed infine pose in evidenza come i più giovani debbano attingere un elemento delle loro forze vive dall'amore cosciente per il rischio: a questo proposito commenta la frase di Mussolini «Vivere pericolosamente» di cui rilevò le applicazioni possibili nella vita giovanile come preparazione a quello che sarà la vita nell'età matura.

Chiuse il suo discorso ricordando che, se i giovani si applicheranno a formare in se stessi questi elementi di forza e di azione, potranno considerare come rettorica la figurazione dell'Italia in una giovane donna avvinta da catene e con i segni del più aspro dolore. Invece potranno contribuire a trasformarla in una giovane donna protesa verso l'avvenire, piena di cosciente baldanza ed energia, decisa alla vittoria in ogni campo.

Il nobile elevato discorso del capo della scuola Veneta, più volte interrotto da applausi, fu alla fine salutato da un'ovazione che si prolungò qualche momento; con l'illustre oratore si congratularono le autorità.

Al Tempio dei Caduti

La cerimonia in Castello è finita; le autorità scesero il colle per recarsi sotto la Loggia di San Giovanni, vicino al Tempio dei Caduti, onde assistere alla sfilata degli studenti. Le scolaresche nel frattempo si disposero in colonna per poi, militarmente inquadrati, sfilare dinanzi al Tempietto, al suono della «Canzone del Piave» intuonata dalla Banda di Colugna.

Alle ore 12, le cerimonie erano terminate.

***

Alle 12.30, al Provveditore, a cura del Comune, fu offerta una colazione all'Albergo Italia cui parteciparono il Podestà e poche altre autorità scolastiche.

Nel pomeriggio, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, seguì un convegno di tutti i capi dei vari Istituti medi cittadini.

Circolazione autoveicoli
con gomme piene

Si comunica che il Ministero delle Comunicazioni, con circolare telegrafica 13 corrente diretta ai Prefetti e Circoli ferroviari di Ispezione, ha chiarito la portata delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 3 del R. D. 26 aprile 1930, n. 494, nel senso che gli autoveicoli con gomme piene, purchè non suscettibili per la loro struttura materiale a sviluppare a vuoto una velocità superiore ai 30 chilometri-ora, possono essere collaudati ed immatricolati anche attualmente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo, Manzo brasato, contorni.
Sera: Purè di legumi con crostini, Uccelletti di vitello al forno, contorni.

Preparativi per la "Festa del Fiore,,

Il cav. dott. bar. Enrico Morpurgo, delegato della « Festa del Fiore » ha diramato la seguente circolare ai Podestà dei Comuni della Provincia:

« A seguito delle mie precedenti circolari, mi pregio informare che entro la corrente settimana sarà compiuta la spedizione di tutto il materiale di propaganda destinato alla celebrazione della « Festa del Fiore » nella Provincia.

Mentre rinnovo le più vive raccomandazioni perchè sia usata la massima solerzia per il migliore esito della Festa, prospetto alle S.S. L.L. l'opportunità che i singoli Comitati comunichino anche direttamente ai giornali le deliberazioni che si verranno man mano prendendo, allo scopo di mantenere desta l'attenzione del pubblico intorno alla filantròpica manifestazione ».

***

A sua volta S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, ha diramato ai delegati della Provincia la seguente circolare:

« Domenica 26 corrente avrà luogo la celebrazione della Festa del Fiore » che, sotto gli auspici del Regio Governo e del Consorzio provinciale Antitubercolare, tende a raccogliere i mezzi per fronteggiare il terribile flagello della tubercolosi.

La Croce Rossa Italiana, che persegue i medesimi fini, non deve rimanere estranea a tale manifestazione, deve anzi incoraggiare la benefica iniziativa e darvi tutto il suo appoggio per conseguire i migliori risultati.

A tale scopo interesso pertanto la S. V. di voler prendere gli opportuni accordi col Comitato locale ed esplicare nel nome della nostra istituzione, la propria opera personale al fine di ottenere gli intenti che autorità, Enti, e cittadini si prefiggono per debellare il male che serpeggia ed annida nella nostra generazione, minandone l'esistenza.

Confido in una collaborazione efficace della S. V. e vivamente ringrazio ».

Radiorario giornaliero

Mercoledì 15 ottobre

Notte Nazionale Italiana

Trasmissioni da Milano, Torino, Genova, Amburgo, Brno, Bruxelles, Langenberg, Monaco di Baviera, Oslo, Praga, Radio-Parigi, Stoccolma, Stoccarda-Francoforte, Varsavia-Cracovia.

Amburgo — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

Bruxelles — Ore 21.15: Serata dedicata all'Italia.

Langenberg — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

Monaco di Baviera — Ore 20.55: Serata dedicata all'Italia.

Oslo — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

Praga — Ore 19.30: Serata dedicata all'Italia.

Radio-Parigi — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

Stoccarda-Francoforte — Ore 19.30: Serata dedicata all'Italia.

Stoccolma — Ore 19.30: Serata dedicata all'Italia.

Varsavia-Cracovia — Ore 20.15: Serata dedicata all'Italia

Giovedì 16 ottobre

Roma-Napoli — Ore 20.35: Serata d'opera italiana: « Don Pasquale », melodramma giocoso di Donizetti.

Budapest — Ore 19.30: « Nozze di Carnevale », opera comica di M. Poldini. (Ritrasmissione dall'Opera Reale).

Londra I — Ore 21.35: « Madame Butterfly » (2.o e 3.o atto), opera di Puccini.

Praga — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica Ceca.

Tolosa — Ore 21.30: Concerto internazionale.

Vienna — Ore 20.30. « Sangue d'artisti », operetta in 2 atti di Eysle.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Una donnina energica

La celebre casa Paramount presenterà oggi mercoledì dalle ore 17 la celebre attrice Clara Bow nella sua ultima ed indemoniata interpretazione « Una donnina energica ». Brillantissima e divertente commedia ultra moderna dalla trama movimentata e ricca di sorprese in cui l'amore si diverte e si dispera, ride e piange... e trova la sua strada; un soggetto gaio ed elegante, tabarin, sport femminili, tutto vuol dimostrare che la donna d'oggi è all'avanguardia dell'uomo.

Lo spettacolo magnifico sarà commentato da una brillante esecuzione musicale a grande orchestra diretta dal maestro prof. cav. Virgilio Aru, fin dal primo spettacolo (ore 17).

Cinema Varietà Cecchini
" Fantasia Nuziale „

Oggi dalle 17 in poi ultime trionfali repliche del film « Fantasia Nuziale » interpretato degnamente dai grandi artisti Pathsy Bruth Miller.

Sul palcoscenico ieri sera ha riscosso vivi applausi il cav. Stefano Vitellaro e tutti i componenti dalla compagnia che degnamente hanno recitato nel dramma di Sartene «L'Artiglio». Questa sera ultimo giorno della compagnia che darà in serata d'onore un bellissimo dramma.

Domani nuovo film e varietà.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Ricordi storici

Strade romane in Friuli

Questo tema, ha appassionato ed appassiona gli studiosi; diversi naturalmente sono stati e sono i pareri circa l'attendibilità di versioni e di dati in merito all'origine romana di talune strade.

Nè noi qui, intendiamo ora discuterla. Ci limiteremo solamente a rilevare le più antiche strade romane, sull'origine delle quali non esiste dubbio.

Il co. Francesco di Manzano, profondo studioso di storia friulana, annovera in Friuli molti avanzi di strade militari romane; una di queste percorreva da Altino, per Concordia, in Aquileia e dirigevasi a Costantinopoli.

D'Aquileia, considerata a quell'epoca la più ricca e la più mercantile città di tutta Italia e una delle più importanti d'Europa, se ne staccavano parecchie, alcune dirette verso la Germania, come quella del Monte Croce nella Carnia, aperta dai romani onde comunicare con la via che dalla Germania metteva a Tolmezzo, Venzone, Gemona, Udine e Aquileia.

Il Passo di Monte Croce, lasciato in abbandono per ragioni strategiche e politiche, è in via di essere ridato all'antica importanza ed anzi si sono già iniziati lavori per riportare la strada romana all'efficienza di arteria di grandi comunicazioni.

Altre strade friulane, a traverso vaste regioni, penetravano fino al Mare Nero.

La via « Postumia » si crede passasse per il Friuli, poichè di questo nome parecchi tronchi esistevano pure da due o tre secoli fa; e forse per lo spazio di 36 miglia, rimane ancora dritta ed in buone condizioni quella che corre da Codroipo a Gorizia.

La « Flaminia » così detta perchè costruita sotto Cajo Flaminio pensasi sia quella, che poco sopra la bassa regione, pel corso di circa 16 miglia, senza percorrere alcuno dei nostri villaggi, stendesi verso Aquileia, assai comoda, e dritta percorrendo da Codroipo a Palma; la quale, perchè innalzata ad arte sopra il piano circonvicino, dicesi comunemente « Stradalta». Altro pezzo della medesima trovasi più sotto il paese di Scodavacca e a lato al muro Gemino, e per sei miglia batte una linea retta da Scodovacca ed Aquileia.

La via « Altinate » che così credesi essere stata chiamata dai romani quella che da Altino, per Aquileia conduceva in Oriente.

La via « Acuzia » era la seconda strada, che avendo principio ad Altino (tuttora esistente al nord di quelle città e che può ritenersi almeno in parte la continuazione della via « Altinate ») conduceva in Aquileia e progrediva verso settentrione; mentre la prima piegando a levante manteneva la comunicazione tra Altino e la Germania, senza prendere il giro d'Aquileia.

La via « Emilia » (fatta cominciare dal console M. Emilio Lepido nel 522 di Roma, ossia 232 anni avanti Cristo, percorreva da Rimini per Bologna ad Aquileia; lambendo le radici delle Alpi, e facendo il giro delle paludi, metteva nella via Flaminia, e per l'Umbria e Toscana giungeva a Roma.

Della via « Gemina » rimangono ancora le vestigia nel lastricato che in qualche luogo vedesi spuntare nel basso del fosso che separa la strada dai campi. Si può ritenere che venisse così chiamata per essere contigua al muro Gemino d'Aquileia; quando non si volesse supporre che fossero state due vie, una di qua e l'altra al di là del muro, come quella antica da Roma ad Ostia, che per essere molto frequentata fu, come osserva l'Alberti, divisa in due da un corso di pietre alquanto più alte, per una delle quali si andava e per l'altra si veniva, schivando d'incontrarsi. La via « Gemina » quindi, semplice o doppia che fosse, doveva sboccare nella via Emilia.

Secondo il Della Bona, la via « Gemina » ossia doppia, con un ramo presso le fonti del Timavo avrebbe condotto a Trieste e nell'Istria, mentre l'altro ramo passando l'Isonzo presso la Mainizza e proseguendo verso Vipacco, avrebbe messo attraverso le Alpi per la Hrussizza nella Pannonia.

Di altre due vie veggonsi le traccie: una è quella che da Aquileia si dirige a San Egidio, e dai rimasugli di lastricato tutt'ora sussistenti dicesi « pedrata» la quale nelle Carte capitolari di quattro secoli fa nominavasi «Appia » e fu costruita nel 442 di Roma.

E l'altra è quella che da Aquileia si dirige verso la Belligna e principia dopo il fiume che scorre entro la città, il quale si vuole sia il Natissa.

Un'altra via antica o rotabile vi era pure da Aquileia a Grado.

Notiamo infine che, a quei tempi, non esisteva tutto l'intreccio di strade incrociantesi ora nelle campagne, ma le vie di comunicazione si limitavano alle arterie tra le città.

Il lavoro straordinario degli impiegati

Con circolare n. 883 del 6 marzo u. s. il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la tesi sostenuta dalla Confederazione della Industria dava istruzioni ai Circoli dell'Ispettorato Corporativo, nel senso che agli effetti della legge sull'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia non fosse obbligatoria la registrazione sui libri paga delle retribuzioni degli impiegati con corrispettivo mensile superiore alle lire ottocento, essendo tale categoria di impiegati, ai sensi dell'art. 2 n. 1 del R. D. 30 dicembre 1923, numero 3184 esclusa dall'obbligo della assicurazione.

Nell'impartire tuttavia tali istruzioni, il Ministero delle Corporazioni, aggiungeva che tale limitazione non potesse ritenersi estensibile anche alle registrazioni sui libri paga previste dall'articolo 12 del R. D. 10 settembre 1923, n. 1955, nel caso di lavoro straordinario compiuto da impiegati appartenenti alla suddetta categoria.

La Confederazione dell'Industria non ha mancato però di far presente al Ministero che l'obbligo della tenuta del libro paga agli effetti del lavoro straordinario veniva praticamente ad annullare i benefici derivanti dallo esonero concesso agli effetti delle assicurazioni sociali con un notevole aggravio contabile ed amministrativo a carico delle aziende, mentre l'osservanza delle norme legislative vigenti può essere egualmente assicurata con l'uso di altri sistemi di registrazione (ad esempio i fogli stipendi, fogli di presenza per il compimento di lavoro straordinario), che fossero riconosciuti equipollenti ai fini del controllo sull'applicazione della legge sull'orario di lavoro.

Il Ministero delle Corporazioni ha ora accolto tale richiesta e, mentre ha confermato che il lavoro straordinario deve essere registrato e computato a parte anche se compiuto da impiegati retribuiti con stipendio superiore alle lire 800 mensili, ha impartito istruzioni ai varii Circoli dello Ispettorato Corporativo perchè sia consentito alle aziende che facciano eseguire lavoro straordinario ad impiegati appartenenti alla suddetta categoria, l'uso di fogli preventivamente sottoposti al visto del competente Circolo dell'Ispettorato Corporativo.

In tali fogli si annoteranno separatamente l'ammontare delle retribuzioni per il lavoro ordinario e l'ammontare delle retribuzioni corrisposte per le ore di lavoro straordinario e ognuno di essi sarà controfirmato dal datore di lavoro o da un suo rappresentante e dall'impiegato interessato.

L'uso di tali fogli deve intendersi limitato solamente a quegli impiegati che effettuano lavoro straordinario e ai periodi in cui tale lavoro viene effettivamente prestato.

A Basaldella

L'inaugurazione del ponte sul Cormor

La ridente frazione di Basaldella, nella ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento, con solenni festeggiamenti patriottici e manifestazioni sportive, inaugurerà il nuovo magnifico ponte sul Cormor, la poderosa opera già da tanto tempo vagheggiata dai basaldellesi, e solo ora portata a termine per merito principalmente delle locali autorità e con l'Alto appoggio delle Gerarchie e del Governo Fascista.

Il progetto è dell'ing. Primo Zagnoni, mentre i lavori sono stati eseguiti sotto la sorveglianza del perito geom. Eugenio Cromaz.

Il lavoro preventivato in L. 100 mila è stato dato in appalto alla impresa di costruzioni Andrea Bulfon di Udine la quale, in seguito a trattativa privata offrì il ribasso sul preventivo del 15.50 per cento, ed iniziò i lavori nel marzo 1929, dovuti poi anche interrompere per maltempo.

Il collaudo dell'opera avvenne nel mese di aprile del corrente anno con l'intervento, oltrecchè del Podestà e del Direttore dei lavori, di un ingegnere del Genio Civile per conto dello Stato ed un ingegnere dell'Ufficio Tecnico Provinciale per la provincia, Enti che contribuirono in parte alla spesa.

Questa, nella complessiva somma contratta di L. 87.717.15 sarà sostenuta il 20 per cento dalla Provincia L. 25.000 dallo Stato. La frazione stessa di Basaldella, considerato la vitale importanza dell'opera nei riguardi del traffico, ha concorso alla spesa con la cifra di L. 8000 fra versamenti e prestazioni d'opera, compreso il concorso della ditta A. Volpe.

Il resto della spesa è a carico del Comune.

Questa, l'opera che Basaldella si appresta ad inaugurare, è la giornata riuscirà quanto mai solenne ed austera, vibrante di patriottismo, e servirà a dimostrare la riconoscenza dei frazionisti verso i principali fautori dell'opera.

Grave caduta

Il quattordicenne Amadio Cecchini abitante in Viale Principe Umberto, correndo per gioco nel cortile di casa sua, cadde malamente a terra, riportando la frattura della gamba sinistra.

Trasportato all'Ospedale, fu ivi accolto e dal dott. Bettini giudicato guaribile in 40 giorni.

Beneficenza

La co. Margherita di Brazzà ha elargito alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di L. 500.

L'Ente beneficato con grato animo ringrazia.

La signora Cosarini Anselmi Maria offerse al Dispensario antitubercolare L. 500 in morte della suocera signora Luigia Montico ved. Cosarini.

All'Associazione « Scuola e Famiglia » sono pervenute le seguenti offerte in morte della compianta signorina Anna Della Vedova:

Sigg. Maria e Leopoldo Castenetto L. 25 — In morte del compianto signor Giacomo Travagini: sigg. Gremese e Marinatto L. 25. — In morte della compianta signora Maddalena Busolini ved. Mocenigo L. 25 — In morte della compianta signora Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: signorina Mina Fumis, L. 50 — Per onorare la memoria del padre Giovanni Marchetto, la famiglia Virginio Marchetti L. 100.

Alle Orfanelle di Via Rivis numero 17 hanno offerto: il signor Giacomo Zamboni L. 10 per onorare la memoria del signor Giacomo Travagini e il dott. Leonardo Veritti L. 20 per onorare la memoria della signora Emma Stupelli ved. Zamparo.

Gli Eredi fu Giov. Colautti di Chiavris, versarono all'Opera pro Caduti e alla Dame di Carità, a scopo di beneficenza L. 85 — somma realizzata per proroga di fittanza concessa dopo lo sfratto ad una Trattoria in Chiavris.

Gli Enti beneficati esprimono la loro viva riconoscenza.

***

Offerte alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia B. V. del Carmine, in morte di Giovanni Feruglio: Sac. Francesco Rolatti L. 10 — Pessa Francesco, 10 — Brisighelli Giuseppe, 10 — Venturini Pietro, 5 — Polga Giovanni, 5.

***

I signori ingegner Fabio e Massimiliana Someda per onorare la memoria del compianto Leonardo Canciani, hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia, lire 50.

Teatro Puccini

"La vita degli altri,,

Guglielmo Zorzi autore applaudito e un po' discusso de «La vena d'oro», ci ha ier sera presentato la sua nuova commedia «La vita degli altri» Dopo la lieve delusione di «Marsiglia» del Pagnol, questo lavoro, italiano per sensibilità artistica dell'autore, per la trama e per il dialogo, ci ha dato piacere ed è stato accolto ottimamente anche dal pubblico nostro numeroso ed attento. Il soggetto, umano senza essere tormentoso, ha permesso a Vanda Capodaglio nella sua serata d'onore di mostrare ancora una volta la sua arte piana e spontanea che è poi l'arte elevatissima di tutte le grandi attrici del teatro di prosa italiano. Dopo l'appassionata rivendicazione all'amore di una sposa che Vanda Capodaglio ha fatto nel secondo atto, un caloroso applauso a scena aperta ha salutato la brava attrice. Uberto Palmarini nella parte di Giulio è stato ottimo nel dialogo, cui ha saputo dare intonazione e colore. Bene tutti gli altri, particolarmente il Mastrantoni, la Cecchi e il Corsini. Il pubblico che per una volta tanto si è divertito ed ha pensato, ha applaudito con calore ad ogni fine d'atto, al lavoro e agli interpreti. La seratante ha avuto l'omaggio di magnifiche corbeilles di fiori.

***

Questa sera la Compagnia darà la sua ultima recita e presenterà il fresco drammatico di Nino Berrini «Il beffardo» che il pubblico udinese ben conosce, ma che sarà lieto di riudire nella personalissima interpretazione di Uberto Palmarini.

"Revue - Jazz,,

Fra qualche giorno il Teatro Puccini ospiterà la Compagnia di Riviste di Isa Bluette e Nuto Navarrini proveniente da Padova dove ha avuto il più lusinghiero dei successi nella presentazione di « Revue-Jazz ».

Questa originale garbata e fine rivista è presentata dalla Compagnia con molto buon gusto e con una caratteristica festosità.

Lo spettacolo, autore Klaviermarker, è un fresco e saporito complesso di buone trovate umoristiche il cui intreccio vario non stanca mai.

Il pubblico che certamente accorrerà numeroso agli spettacoli di questa compagnia di riviste che è fra le migliori d'Italia avrà agio di apprezzare uno sforzo di originalità non comune ad altri lavori e sarà gradevolmente sorpreso per l'arditezza che «Revue-Jazz» mostra sin dal principio.

La compagnia di Isa Bluette che sempre cura con garbo particolare la messinscena, ha in questa rivista superato se stessa dando giusto risalto e colorito alle varie parti con senso di armonia e di misura.

Isa Bluette ci farà ancora sentire il suo canto grazioso ed ammirare la sua grazia femminile mentre Nuto Navarrini vorrà ancora essere il comico fine ed inesauribile che conosciamo. L'Amendola e il Campanini saranno come al solito preziosi ed efficaci interpreti nella cornice delle indiavolate girls elettrizzate dal suono dello jazz del maestro Frondel.

G. C.

Cronache Sportive

ATLETISMO FEMMINILE

I campionati friulani femminili

di atletica leggera

Oggi al Campo Moretti

Indetti ed organizzati dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, avranno oggi svolgimento le gare femminili di atletica leggera valevoli per il titolo di Campione Friulano. Vedremo in gara le migliori atlete del Friuli che già nell'incontro con la forte triestina hanno saputo tenere alto il gagliardetto dell'A. S. Udinese e che la prof. Elena Corradi cura con tanta passione e competenza.

Le iscrizioni alle gare sono gratuite, libere a tutte le affiliate alla F. I. D. A. L. residenti nel Friuli, e si riceveranno sul campo sino alle 14. L'inizio delle gare è fissato alle 14.30. Ingresso libero. Le gare in programma sono: Corsa piana m. 60 — Corsa ostacoli m. 80 — Lancio del disco — Tiro del giavellotto — Getto del peso — Salto in alto — Staffetta 4x80.

U. L. I. C.

Seduta del 14 ottobre 1930 - VIII

Presenti: Tonini Luciano, Presidente; dott. Aldo Fntini, Segretario; Vittorio Tonini e Mario Bernardinis, membri; Gino Linda, V. C. T.

Insediamento nuovo Comitato: Il nuovo Comitato, all'atto di iniziare la propria attività, rivolge un saluto alle Gerarchie Superiori del Partito e Sportive, agli arbitri ed a tutti i dirigenti e giocatori delle squadre affiliate. Un particolare plauso e ringraziamento il nuovo Comitato rivolge al sig. Giacinto Marello per l'attività e l'attivissima collaborazione da questi prestata durante l'ultimo periodo.

Trofeo « G. Gorin » - Partite del 12 corrente: Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite come segue: S. Osvaldo (5. Sestiere) b. R. F. Udinese 2 a 0 — G S. S. Rocco (4.o Sestiere, batte Albatros 2 a 0 (forfait).

Partite del 19 corrente: Si da atto che domenica 19 corrente avranno luogo le seguenti gare: ore 13 Ardita (1. Sestiere) - San Osvaldo (5. Sestiere) — Ore 15: Ferrovieri - Edera (6. Sestiere).

Punizioni: Squalifica per una domenica effettiva di gioco ai giocatori Kozel (S. Osvaldo) e Zoratti Luigi (R. U. F.) espulsi dall'arbitro per gioco scorretto.

Affiliazioni U.L.I.C.: Si sollecitano le Società a provvedere alla affiliazione U.L.I.C., in prossimità del Campionato 1930-31.

Si da atto delle seguenti affiliazioni: G. S. Alba (5. Sestiere); A. S. Serenissima (5.o Sestiere); Pordenone L.F.B.C.; A. S. Dante Alighieri Pordenone; A. S. Basiliano; A. S. Codroipo; G. S. Itala (2. Sestiere); A. S. Olimpia (6. Sestiere); A. S. Campoformido; A. S. Albatros.

Corso aspiranti arbitri: Lunedì 20 corrente alle ore 21 precise presso la Sede dell'U.L.I.C. in via Prefettura 14 avrà inizio il Corso accelerato per aspiranti arbitri della F. I. G. C. che sarà tenuto da apposito incaricato del Direttorio Regionale Giuliano. A detto Corso possono prender parte tutti i giovani ed in particolar modo gli studenti, che a giudizio di detto incaricato abbiano i requisiti necessari.

Si preavvisa che gli esami avranno luogo improrogabilmente entro il 15 del prossimo mese di novembre. E' quindi necessaria la frequenza alle lezioni.

p. il Comitato: *Luciano Tonini*.

***

Al telegramma che il Presidente della Ulic sig. Luciano Tonini aveva inviato al Segretario Federale in occasione dell'insediamento del nuovo Comitato è pervenuta la seguente risposta:

« Ricambio fervidi saluti fascisti. - Segret. Federale *de Puppi*».

Ciclismo

Il III. Giro del Friuli Centrale

Come annunciato domenica prossima 19 corr. il Club Ciclistico « L. Stefanutti » farà disputare il classico giro del Friuli libero ai licenziati dall'U. V. I. di quarta e quinta categoria.

L'importante competizione creata tre anni or sono dal benemerito sodalizio bianco-nero presieduto con tanta passione dal concittadino sig. Virgilio Coassin, per la accurata e seria organizzazione per i premi in palio e per la felice scelta del percorso che, toccando Codroipo, Palmanova, Udine e S. Daniele si imperniava sulla famosa ascesa di Anduins-Clauzetto per un complessivo di 170 chilometri, ha immediatamente assunto una bella rinomanca tanto da esser annoverata fra le maggiori gare friulane.

Luigi Marchetti e Carino Boemo furono i trionfatori delle due precedenti prove che videro entrambi classificato al secondo posto Vittorio Vacchiani, campione friulano vincitore delle più importanti prove provinciali di questa stagione.

Per l'imminente disputa che si annuncia del massimo interesse per il numero e la qualità dei partecipanti, un nuovo itinerario sarà scelto dagli organizzatori quali hanno deciso eliminare il « Clauzetto » troppo sfruttato dalle varie gare e dimostratosi perfettamente superfluo quando il traguardo finale dista 60 e più chilometri di discesa e pianura e quando fra le file dei partenti vi sono uomini come Vacchiani, Boemo, Marchetti, Feruglio Brussolo, Specos, Rosocco, Fadel, Bertolino, Fontana, Gardonio, Piva, ecc. capaci cioè su qualsiasi percorso di provocare quella selezione di cui appunto gli organizzatori si sono sempre preoccupati.

Ritorneremo prossimamente in merito.

Coppa Gambarotta

Campionato friulano VI. categoria

A completare l'importanza delle manifestazioni ciclistiche che il giorno 26 corrente mese organizzerà a Basaldella lo Sport Club, è giunta in questi giorni la conferma che la Spett. Ditta G. B. Gambarotta di Milano, a mezzo del suo rappresentante di Udine signor Giuseppe Piani, ha messo in palio una magnifica Coppa per la Società meglio classificata al Campionato Friulano sesta categoria ed alla quale resterà in consegna per un anno.

Diverrà di possesso definitivo a quella Società ciclistica che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

A questa competizione, alla quale arriderà certo il migliore successo, hanno già aderito ottime squadre di Trieste, del Friuli, mentre non mancheranno di dare l'adesione quelle di Conegliano e Treviso, in modo che la lotta per l'ambito premio diverrà quanto mai interessante.

Le iscrizioni alla gara sono già aperte, e si ricevono presso il Sodalizio organizzatore fino alle ore 22 del giorno 25 corrente, previo versamento di L. 2.

La partenza sarà data alle ore 13.30 precise, mentre i concorrenti saranno tenuti ad essere presenti per le operazioni di partenza, alle ore 11.30.

Il percorso è il seguente: Basaldella — Campoformido — Colloredo di Prato — Plasencis — S. Vito — Fagagna — Rodeano Alto — S. Daniele del Friuli — Majano — Buia — Treppo — Tarcento — Tricesimo — Udine — Basaldella Km. 70.

Saranno stabiliti controlli a firma a S. Daniele ed a Tarcento.

Circuito di Campoformido

Nel pubblicare ieri il resoconto del Circuito di Campoformido, siamo incorsi in un errore, abbiamo detto cioè che la gara è stata organizzata dalla « Stefanutti » anzichè dal rinato e promettente Sodalizio di « Basaldella ». Ed è ciò che oggi facciamo presente, per la verità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Beretta — P. M. cav. uff. dott. D'Avossa — Cancelliere: rag. Pisano.

Un assicuratore condannato per appropriazione indebita

E' comparso ieri in Giudizio l'assicuratore Umberto Cattarossi fu Giuseppe, di anni 56 di Udine ma ora residente a Treviso. Egli, secondo l'imputazione, durante i mesi di luglio e agosto 1928, si sarebbe indebitamente appropriato di 12.279 lire, somma che riscosse da diversi assicurati coll'obbligo di versarla alla Società Assicuratrice « L'Abeille » della quale egli era gerente generale per Udine e Provincia.

In giudizio il Cattarossi cercò giustificarsi affermando che trattasi di soldi a lui dovuti dalla Società « L'Abeille » quale compenso per le sue provvigioni; precisa anzi che il suo credito si aggira sulle 20 mila lire.

La parte lesa, interpellata in merito, affermò non essere vere le dichiarazioni del Cattarossi al quale gli son ancora dovute circa un migliaio e mezzo di lire solamente; di modo che l'ammanco scenderebbe da 12 a 11 mila lire circa.

Il Tribunale concluse ritenendo l'imputato responsabile dei reati a lui ascritti e come tale lo condanna ad un anno 9 mesi di reclusione e 700 lire di multa; gli accorda però il condono della pena di un anno e della intera multa.

Mortale investimento ciclistico

Il giovane ventenne Beniamino Piani fu Luigi da Gonars, il primo novembre 1929, transitando in bicicletta, a corsa veloce, per Lavariano, investì in pieno il sessantenne Pietro Bidiol che si accingeva ad attraversare la strada. Il colpo ricevuto dal Bidiol al basso ventre fu terribile e purtroppo fatale; ciò nonostante egli prima riuscì ad afferrare l'investitore per la cintola del cappotto; ma quegli scappò lasciandogli in mano la cintola stessa. Come meglio potè, si trascinò fino a casa e si mise a letto. Le cure prodigategli dalla moglie e dai parenti a nulla valsero; dopo poche ore cessava di vivere.

I Carabinieri edotti del fatto iniziarono le indagini che portarono immediatamente all'identificazione dell'investitore, il quale comparso ieri in Tribunale imputato di omicidio colposo, affermò che la disgrazia devesi attribuire ad un caso accidentale non già ad imperizia, o negligenza da parte sua.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato di cui l'imputazione e come tale lo condannò ad un anno, 8 mesi e 25 giorni di reclusione nonchè a L. 1041 di multa; pena condonata per un anno e per l'intera multa.

Una assoluzione a Bergamo

Venerdì u. s. avanti il Tribunale di Bergamo, si è discussa la causa a carico di Monis Eugenio di Latisana, capo ufficio del dazio di Gandino, imputato del grave reato di concussione, per aver egli nel 1929 chiesto agli esercenti degli abbonamenti gravosi. Alla difesa sedeva il prof. avv. Perego libero docente dell'Università di Milano. Testi d'accusa 7; di difesa il signor R. Biasutti direttore delle Scuole di Tecnica daziaria di Udine.

Dopo l'esame dei testi, l'accusa sfumò, e il P. M. ritirò l'accusa facilitando il compito della difesa.

Il Tribunale, senza sosta in camera di consiglio, assolse il Monis perchè il fatto non costituisce reato.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore Dianese — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere: De Eclesis.

Due automobilisti assolti

Giuseppe Zenzi fu Giovanni di anni 39 e Mario Rovere fu Vincenzo di anni 23 sono stati citati a comparire in Pretura perchè contravventori al Regolamento di Polizia Stradale e precisamente: per avere il primo il 16 agosto ed in precedenza, affidato al Rovere che teneva la patente d'automobilista di secondo grado, un auto munito di licenza di circolazione per uso privato, affinchè eseguisse servizi di rimessa per il pubblico; il secondo per aver eseguito i succitati servizi di rimessa per uso pubblico.

Dalle risultanze processuali, il Pretore rimandò i due imputati completamente assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Da GORIZIA

In memoria del martire Sottosanti

Ieri si svolse a Vipacco una solenne cerimonia religiosa in suffragio dell'anima eletta di Francesco Sottosanti, maestro fascista, caduto nella feroce imboscata di Verpogliano.

Al solenne ed austero ufficio divino intervennero le maggiori autorità della provincia tra cui S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, il Questore comm. dott. Modesti, il Segretario politico di Vipacco in rappresentanza anche del Segretario Federale Console Avenanti assente; il colonnello dei RR. CC. Castellaneta, il maggiore Bazzardi del 151.o Fanteria, il Commissario Prefettizio del luogo, Militi ed ufficiali della M.V.S.N., Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane, rappresentanze dei Fasci contermini, la scolaresca coi rispettivi insegnanti e uno stuolo imponente di popolo, uomini e donne di ogni ceto e condizione.

Dopo la cerimonia religiosa S. E. il Prefetto ha voluto visitare la scuola elementare del paese, informandosi minutamente sui progressi dei bimbi, sulle loro tendenze e sul metodo d'istruzione. Successivamente assistette anche ad alcune lezioni impartite da quegli insegnanti, che compiono opera veramente meritevole di encomio.

Insediamento del Rettorato provinciale

L'insediamento del nuovo Rettorato provinciale avverrà sabato alle 17.30, in forma solenne ed austera, nella sala delle riunioni del palazzo del Governo, alla presenza di S. E. il Prefetto commendator Dompieri.

Premio per anzianità di servizio

La Commissione giudicatrice per il primo concorso a premi per anzianità di servizio ha deliberato di assegnare al signor Dante Conforto, il diploma di benemerenza e la medaglia d'argento in riconoscimento del suo ininterrotto ed onorato servizio prestato presso il Caffè Teatro, dove da tanti anni è cameriere.

Il Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha esternato il suo compiacimento al signor Conforto, aggiungendo che la consegna del diploma e della medaglia sarà fatta, con solennità, a Gorizia, il giorno 28 corrente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 14.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, numerosi affari per consegna dicembre e marzo; andamento debole. — Apertura: ottobre 115.50; dicembre 117.30 marzo 121.25 — Chiusura: ottobre 116.25; dicembre 117; marzo 120.90.

Granoturco: debole, molto attivo, andamento debole. — Apertura: ottobre 51.25; dicembre 51.25 marzo 52.10 — Chiusura: ottobre 50.25; dicembre 51.40; marzo 51.75.

Riso: debole, attivo, andamento debole. — Apertura: ottobre 93.50 dicembre 100; marzo 104. — Chiusura: ottobre 92; dicembre 100.35; marzo 104.10.

Risone, idem come per il riso. Apertura: ottobre 65.50; dicembre 66.85; marzo 69. — Chiusura: ottobre 65.50; dicembre 67; marzo 70.20

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	MILANO 14
Rend. 3.50 %	67.40	67.60
Consol. 5 %	80.60	80.65
Prest. Littor.	80.60	80.65
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.90	74.87
Svizzera	371.40	371.25
Londra	92.80	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	454.—	454.07
Vienna	269.50	269.60
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.50	266.35
Spagna	188.—	188.50
Praga	56.70	56.70
Ungheria	334.60	335.—
Albania	367.40	366.50
Jugoslavia	33.92	33.90
Grecia	24.76	24.80

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: la suddetta distribuzione potrà mantenere abbastanza buone le condizioni del tempo sull'Italia salvo annuvolamenti di scarsa entità su gran parte della penisola, un po' più intensi sulle regioni meridionali.

Venti prevalentemente deboli o moderati tra greco e levante. Temperatura in lieve diminuzione, mare mosso il Tirreno e l'Adriatico, leggermente mosso lo Jonio.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Caporedattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,